

# CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 268.823.179,38 al 31 dicembre 2015

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti

## **PROSPETTO di BASE**

**Per i programmi di emissione denominati  
"Cra Cantù Bcc Zero Coupon"**

e

**"Cra Cantù Bcc Tasso Fisso"**

e

**"Cra Cantù Bcc Step Up"**

e

**"Cra Cantù Bcc Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"**

e

**"Cra Cantù Bcc Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"**

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 5 agosto 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072619/16 del 4 agosto 2016.

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi ed ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente Prospetto di Base, che sarà valido per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione, si compone del Documento di Registrazione ("Documento di Registrazione") che contiene informazioni sulla Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa ("**Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC**") e/o la "**Banca**" e/o l' "**Emittente**", in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**"), di titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000,00 (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**"), della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**") che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui saranno allegate le pertinenti Note di Sintesi, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni (le "**Condizioni Definitive**") e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta sul sito internet dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it), nell'apposita sezione dedicata ai prestiti obbligazionari e contestualmente inviate alla CONSOB.

**L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni "Fattori di Rischio" contenute all'interno del presente Prospetto di Base.**

**Il Prospetto di Base, le Condizioni Definitive di ciascun Prestito e la relativa Nota di Sintesi, sono a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito Internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Corso Unità d'Italia, 11 22063 Cantù Como e/o presso le filiali dello stesso.**

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

**Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto e negli eventuali supplementi, gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia a una lettura integrale del presente Prospetto di Base.**

**In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.**

**1)** Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare, si è registrato un peggioramento sia dei crediti deteriorati lordi che delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi.

Si evidenzia inoltre che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze negli anni di riferimento è inferiore rispetto al dato di sistema.

Inoltre, si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, con particolare riguardo alle sofferenze lorde e nette e ai crediti deteriorati lordi.

Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione", Sezione V, Paragrafo 3 "*Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito*".

**2)** Si segnala che la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC è tra gli intermediari che sono stati oggetto di una campagna di verifiche ricognitive da parte della Banca d'Italia sulle modalità con cui gli intermediari hanno attuato le disposizioni applicative dell'art. 117-bis, di cui al Decreto del MEF n. 644 del 2012, in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti.

La verifica si è svolta dal 26 aprile al 13 maggio u.s. e l'iter amministrativo post-ispettivo è tuttora in corso.

Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione" Sezione V, Paragrafo 3 "*Rischio collegato ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza*".

**3)** Con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Il cardine della riforma è l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo, che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

La Banca ha ritenuto di non aderire alla possibilità prevista dalla cosiddetta "way out" (opzione esercitabile entro il 30/06/2016), pur avendone i requisiti (patrimonio netto di entità consistente - almeno 200 milioni di euro). Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando verrà definito.

Ad oggi, tuttavia, non essendo ancora state emanate le disposizioni di attuazione della menzionata riforma legislativa da parte della Banca d'Italia, anche in considerazione della non definitività del quadro normativo, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.

Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione" Sezione V, Paragrafo 3 "*Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)*".

**4)** L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art.17, comma 2 del D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto "Bail-in" o "salvataggio interno" ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "Bail-in", l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione VI Nota Informativa – Paragrafo 2. - Fattori di rischio – "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e "Rischio di credito per il sottoscrittore*".

**5)** I prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO") con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo. L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in". Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione VI Nota Informativa – Paragrafo 2. - Fattori di rischio – “*Rischio connesso alle garanzie relative alle Obbligazioni*”.

# INDICE

<b>SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'</b>	Pag. 8
1.1 Persone responsabili	Pag. 8
1.2 Dichiarazione delle Persone responsabili	Pag. 8
<b>SEZIONE II - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA</b>	Pag. 9
<b>SEZIONE III - NOTA DI SINTESI</b>	Pag. 10
<b>Sezione A – Introduzione e avvertenze</b>	Pag. 10
<b>Sezione B – Emittente ed eventuali garanti</b>	Pag. 10
<b>Sezione C – Strumenti finanziari</b>	Pag. 18
<b>Sezione D - Rischi</b>	Pag. 20
<b>Sezione E - Offerta</b>	Pag. 25
<b>SEZIONE IV - FATTORI DI RISCHIO</b>	Pag. 27
1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	Pag. 27
2 Fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti	Pag. 27
<b>SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b>	Pag. 28
<b>1 PERSONE RESPONSABILI</b>	Pag. 28
<b>2 REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	Pag. 29
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	Pag. 29
2.2 Dimissione, rimozione dall'incarico o mancata rinomina dei revisori	Pag. 29
<b>3 FATTORI DI RISCHIO</b>	Pag. 30
<b>3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE</b>	Pag. 30
3.2 Informazioni finanziarie selezionate	Pag. 38
<b>4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	Pag. 48
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	Pag. 48
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Pag. 48
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	Pag. 48
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	Pag. 48
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	Pag. 49
4.1.5 Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Pag. 49
<b>5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'</b>	Pag. 50
5.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	Pag. 50
5.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività	Pag. 50
5.3 Principali mercati	Pag. 50
5.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	Pag. 51
<b>6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	Pag. 52
6.1 Eventuale gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente	Pag. 52

6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	Pag. 52
<b>7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	Pag. 53
7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	Pag. 53
7.2 Tendenze previste	Pag. 53
<b>8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	Pag. 54
<b>9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	Pag. 55
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente	Pag. 55
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	Pag. 58
<b>10 PRINCIPALI AZIONISTI</b>	Pag. 59
10.1 Azionisti di controllo, diretto o indiretto	Pag. 59
10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	Pag. 59
<b>11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	Pag. 60
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Pag. 60
11.2 Bilanci	Pag. 60
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	Pag. 60
11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	Pag. 60
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione	Pag. 61
11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione	Pag. 61
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	Pag. 61
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali	Pag. 61
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari	Pag. 61
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	Pag. 62
<b>12 CONTRATTI IMPORTANTI</b>	Pag. 63
<b>13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	Pag. 64
<b>14 DOCUMENTAZIONE ACCESSIBILE AL PUBBLICO</b>	Pag. 65
<b>SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA</b>	Pag. 66
<b>1 PERSONE RESPONSABILI</b>	Pag. 66
<b>2 FATTORI DI RISCHIO</b>	Pag. 67
2.1. Fattori di rischio relativi ai titoli offerti	Pag. 67
<b>3 INFORMAZIONI ESSENZIALI</b>	Pag. 75
3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta	Pag. 75
3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Pag. 75
<b>4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA</b>	Pag. 76

<b>OFFRIRE</b>	
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari	Pag. 76
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	Pag. 77
4.3 Forma dei prestiti obbligazionari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	Pag. 78
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Pag. 78
4.5 Ranking degli strumenti finanziari	Pag. 78
4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	Pag. 79
4.7 Interessi	Pag. 81
4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito	Pag. 87
4.9 Il rendimento effettivo	Pag. 87
4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti	Pag. 89
4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni	Pag. 89
4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari	Pag. 89
4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Pag. 89
4.14 Regime fiscale	Pag. 89
<b>5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	Pag. 91
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	Pag. 91
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Pag. 91
5.1.2 Ammontare totale dell'offerta	Pag. 91
5.1.3 Periodo di offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle procedure di sottoscrizione	Pag. 92
5.1.4 Possibilità di revoca dell'offerta e di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	Pag. 93
5.1.5 Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile	Pag. 93
5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	Pag. 93
5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta	Pag. 94
5.1.8 Eventuali diritti di prelazione	Pag. 94
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	Pag. 94
5.2.1 Destinatari dell'offerta	Pag. 94
5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	Pag. 94
5.3 Fissazione del prezzo	Pag. 94
5.4 Collocamento e sottoscrizione	Pag. 95
5.4.1 Il Responsabile del Collocamento	Pag. 95
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	Pag. 95
5.4.3 Accordi di sottoscrizione	Pag. 95
5.4.4 Agente per il calcolo	Pag. 95
<b>6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE</b>	Pag. 96
6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni	Pag. 96
6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati	Pag. 96
6.3 Nome e indirizzo dei soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	Pag. 96
<b>7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>	Pag. 97
7.1 Consulenti legati all'Emissione	Pag. 97
7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione	Pag. 97

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica	Pag. 97
7.4 Informazioni provenienti da terzi	Pag. 97
7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	Pag. 97
<b>8 GARANZIE</b>	Pag. 98
8.1 Soggetto garante e natura della garanzia	Pag. 98
8.2 Campo di applicazione della garanzia	Pag. 98
8.3 Informazioni riguardanti il garante	Pag. 99
8.4 Documenti accessibili al pubblico	Pag. 99
<b>9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE</b>	Pag. 100

## SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

### 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con sede legale e direzione generale nel comune di Cantù (CO) in Corso Unità d'Italia, 11 – legalmente rappresentata – ai sensi dell'art. 40 dello Statuto – dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ANGELO PORRO, si assume la responsabilità del presente Prospetto di Base, come indicato di seguito.

1.2 La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'  
Banca di Credito Cooperativo  
Società Cooperativa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
ANGELO PORRO



## SEZIONE II - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, nell’ambito del Programma di offerta dei prestiti obbligazionari di cui al presente Prospetto di Base, approvato dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera assunta in data 24 Maggio 2016, prevede l’emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di Obbligazioni:

- "Cra Cantù Bcc Zero Coupon"
- "Cra Cantù Bcc Tasso Fisso"
- "Cra Cantù Bcc Step Up"
- "Cra Cantù Bcc Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"
- "Cra Cantù Bcc Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"

Il presente Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte di Consob e si compone di:

- Nota di Sintesi del Prospetto di Base, che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari;
- Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull’Emittente;
- Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi relativi agli strumenti finanziari.

In occasione di ciascun Prestito l’Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) - redatte secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base - a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi - che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi e che saranno contestualmente inviate alla CONSOB e messe a disposizione del pubblico, entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta, in forma gratuita sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente in Corso Unità d’Italia, 11 22063 Cantù Como e/o presso le filiali dello stesso.

## SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta dagli elementi informativi richiesti dalla normativa applicabile noti come gli "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci delle mancanze e/o dei salti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "Non applicabile".

<b>Sezione A – Introduzione e avvertenze</b>		
<b>A.1</b>	<b>Avvertenze</b>	<p><i>Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</i></p> <p><i>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</i></p>
<b>A.2</b>	<b>Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base</b>	Non Applicabile; l'Emittente non rilascerà il consenso all'utilizzo del presente Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di Intermediari Finanziari.

<b>Sezione B – Emittenti ed eventuali garanti</b>		
<b>B.1</b>	<b>Denominazione legale commerciale dell'Emittente</b>	Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa. In forma ridotta: CRA CANTU' BCC.
<b>B.2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione</b>	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (recapito telefonico 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività. La Banca ha inoltre sede distaccata nel comune di Sondrio.
<b>B.4b</b>	<b>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b>	<p>La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC S.C. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Tuttavia si fa presente che con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.87 del 14-4-2016) è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>Il provvedimento prosegue il processo di riforma dell'ordinamento bancario nazionale. Il cardine della riforma è l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. Le BCC aderenti risulteranno legate al gruppo attraverso un "contratto di coesione" volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del gruppo nel suo insieme.</p> <p>La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500).</p> <p>L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendone i requisiti, cioè un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro. Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando questo verrà costituito.</p>
<b>B.5</b>	<b>Appartenenza ad un gruppo</b>	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
<b>B.9</b>	<b>Previsioni o stima</b>	Non Applicabile; non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.

degli utili																																														
<b>B.10</b>	<b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione</b>	La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio senza rilievi.																																												
<b>B.12</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati.</b>	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci di esercizio sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p><b>Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori e Fondi Propri</th> <th>31/12/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>Soglie minime (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi propri (I)</td> <td>272.142</td> <td>272.055</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)</td> <td>272.142</td> <td>271.945</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)</td> <td>0</td> <td>110</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)</td> <td>18,24%</td> <td>18,52%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (%) (III)</td> <td>18,24%</td> <td>18,52%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (%) (IV)</td> <td>18,24%</td> <td>18,53%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (V)</td> <td>1.492.265</td> <td>1.468.575</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)</td> <td>55,44%</td> <td>54,98%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (VII)</td> <td>9,97%</td> <td>10,50%</td> <td>3,00%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) comprensive di <i>capital conservation buffer</i></p> <p>La regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri"), stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).</p> <p>In esito all'ultimo ciclo SREP, con provvedimento numero 1158095 del 2/11/2015 Banca d'Italia ha imposto alla Banca requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del <i>capital conservation buffer</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CET1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);</li> <li>- Tier1 Capital Ratio pari all'8,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);</li> <li>- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).</li> </ul> <p>Nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31 dicembre 2015, i coefficienti CET1 Capital Ratio, il Tier1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 18,24% in termini <i>phased in</i> e 18,24% in termini <i>fully loaded</i>, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto; mentre nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31 marzo 2016, i coefficienti CET1 Capital Ratio, il Tier1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 17,93% in termini <i>phased in</i> e 17,94% in termini <i>fully loaded</i>, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto.</p> <p>Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca d'Italia concernenti altre richieste di carattere prudenziale.</p> <p>(I) Fondi Propri: l'Emittente al 31 dicembre 2015 dispone di Fondi Propri pari a 272,142 milioni di euro, in crescita dello 0,03% rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014 per effetto dell'utile non distribuito.</p> <p>(II) Il Tier2 è rappresentato dalle passività subordinate.</p> <p>Al 31/12/2014 l'importo di 110.000 euro era dovuto all'impatto del regime transitorio sul Capitale di Classe 2 derivante dall'applicazione dei pregressi filtri prudenziali. Al 31/12/2015 il valore si è azzerato.</p> <p>(III) Il CET1 Capital Ratio è costituito dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1, al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le Attività di rischio ponderate. L'indicatore "CET1 Capital Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi". La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento delle attività di rischio ponderate a seguito dell'aumento del volume delle attività e del rischio di credito.</p> <p>(IV) Il Total Capital Ratio risulta pari al 18,24%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento delle attività di rischio ponderate a seguito dell'aumento del volume delle attività e del rischio di credito.</p> <p>(V) Le attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2015 a 1,492 miliardi, in aumento di 23,6 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014. Le attività ponderate per il rischio sono aumentate per l'effetto dell'incremento degli impieghi e di una diversa allocazione, per quanto riguarda il rischio di credito, delle attività di rischio nei diversi portafogli regolamentari con incremento dei portafogli con ponderazione più bassa. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.</p>	Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime (*)	Fondi propri (I)	272.142	272.055		Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	272.142	271.945		Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-		Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)	0	110		Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,24%	18,52%	7,00%	Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,24%	18,52%	8,50%	Total Capital Ratio (%) (IV)	18,24%	18,53%	10,50%	Attività di rischio ponderate (V)	1.492.265	1.468.575		Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)	55,44%	54,98%		Leverage Ratio (VII)	9,97%	10,50%	3,00%
Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime (*)																																											
Fondi propri (I)	272.142	272.055																																												
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	272.142	271.945																																												
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-																																												
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)	0	110																																												
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,24%	18,52%	7,00%																																											
Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,24%	18,52%	8,50%																																											
Total Capital Ratio (%) (IV)	18,24%	18,53%	10,50%																																											
Attività di rischio ponderate (V)	1.492.265	1.468.575																																												
Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)	55,44%	54,98%																																												
Leverage Ratio (VII)	9,97%	10,50%	3,00%																																											

(VI) Il rapporto tra importo delle attività di rischio ponderate (RWA) e il totale delle attività è aumentato in considerazione dell'incremento più che proporzionale delle attività ponderate rispetto all'incremento del totale delle attività.

(VII) Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), che misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'Art. 429 del regolamento 575/2013. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista la ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,97% al 31/12/2015. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento dei volumi dell'attivo. Si segnala che la Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

**Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Sistema Banche minori			
	2015	2014	2015 (***)	2014 (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	5,76%	4,81%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,88%	2,91%	4,80% (***)	4,50% (**)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela (II)	14,59%	13,69%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela (II)	10,20%	10,42%	10,80% (***)	10,80% (**)
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	33,77%	26,95%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	52,60%	41,87%	55,30%	52,10%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto	17,24%	17,43%	n.d.	n.d.
Costo del credito (V)	1,48%	1,75%	n.d.	n.d.

(\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2015 pagina 21. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*) Fonte: Appendice relazione Annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Dati complessivi del sistema bancario.

(\*\*\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2016 pagina 34. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*\*\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia 2016 (pag. 34). Dati complessivi del sistema bancario.

A seguito della nuova definizione EBA (recepita nel Regolamento UE n. 227/2015) in ordine alla qualità del credito, a partire dal 2015 la nozione di credito deteriorato si è modificata con l'introduzione delle nuove definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance.

Per crediti deteriorati si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due).

Ne deriva l'abolizione delle categorie dei crediti ristrutturati e degli incagli oggettivi. Le esposizioni "creditizie oggetto di concessione" (forbearance) comprendono le categorie delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni in bonis oggetto di concessione.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,76%, in aumento rispetto a dicembre 2014 per effetto fondamentalmente dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da 81,6 milioni a 99,8 milioni di euro con un incremento del 22,32%. Si è registrato pertanto un peggioramento degli indicatori delle sofferenze sugli impieghi poiché il numeratore è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'aumento del denominatore. L'indicatore Sofferenze nette su impieghi netti è diminuito al 2,88% dal 2,91% dell'anno precedente in quanto il valore totale delle rettifiche di valore relative alle sofferenze è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento degli impieghi netti.

(II) L'indicatore dei crediti deteriorati lordi è aumentato passando dal 13,69% del 2014 al 14,59% del 2015. Sono aumentate le sofferenze lorde le inadempienze probabili, e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni. Le inadempienze probabili sono aumentate del 4,73% con un valore a fine anno pari rispettivamente a 141,9 milioni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti lorde risultano a fine 2015 pari a 10,9 milioni di euro in aumento del 25,26% rispetto al 2014. I crediti deteriorati netti ammontano a 167,4 milioni, in diminuzione di 2,3 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2014 (-1,39%). Per crediti deteriorati netti si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due) al netto delle complessive rettifiche di valore. L'indicatore dei crediti deteriorati netti è diminuito passando dal 10,42% del 2014 al 10,20% del 2015. Ciò è dovuto al totale delle rettifiche di valore il cui ammontare è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei crediti deteriorati netti.

(III) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, dato dal rapporto tra il valore complessivo delle rettifiche di valore e il valore dei crediti deteriorati lordi ed è passato dal 26,95% del dicembre 2014 al 33,77% del dicembre 2015 in quanto le relative rettifiche di valore complessive sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei crediti lordi. Inoltre il rapporto di copertura dei crediti deteriorati risulta inferiore rispetto ai dati medi di sistema.

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze, dato dal rapporto tra il corrispondente valore totale delle rettifiche di valore e il valore delle sofferenze lorde, passa dal 41,87% di dicembre 2014 al 52,60% di dicembre 2015 in quanto le relative rettifiche di valore complessive sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'incremento delle sofferenze. Inoltre i rapporti di copertura e delle sofferenze risultano inferiori rispetto ai dati medi di sistema.

(V) Il rapporto tra le sofferenze nette e il patrimonio netto è diminuito al 17,24% rispetto al

17,43% del 2014; la diminuzione è dovuta alla riduzione delle sofferenze nette più che proporzionale rispetto alla diminuzione del patrimonio netto.

(VI) Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130a del conto economico) e gli impieghi netti verso clientela risulta pari all'1,48% nel 2015 contro l'1,75% del 2014 per effetto dei minori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130a del conto economico) passano da euro 28,545 milioni dell'esercizio 2014 ad euro 24,213 milioni dell'esercizio 2015.

Inoltre si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, in particolare per quanto riguarda le sofferenze lorde il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 6,2% dal 5,76% del 31/12/2015, le sofferenze nette il cui rapporto con gli impieghi netti a clientela è salito al 3,3% dal 2,88% del 31/12/2015 e i crediti deteriorati lordi il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 14,8% dal 14,59% del 31/12/2015.

**Tabella 2.1: Principali indicatori di rischio creditizia al 31 dicembre 2015**

	Esercizio chiuso al 31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela	5,76%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela	2,88%
Inadempienze probabili lorde* / impieghi lordi	8,19%
Inadempienze probabili nette* / impieghi netti	6,77%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde ** / impieghi lordi	0,63%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette ** / impieghi netti	0,54%
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,60%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	17,24%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,68%

\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue Obbligazioni creditizie.

\*\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

**Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato lordo**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014*
Sofferenze	99.811	81.595
Inadempienze probabili	141.936	135.531 (*)
Esposizioni ristrutturate	0	6.465 (*)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	10.985	8.770
Totale crediti deteriorati lordi	252.732	232.361
Crediti in bonis	1.480.083	1.465.152
Totale crediti lordi verso la clientela	1.732.815	1.697.513

\* I dati relativi al 2014 indicati come inadempienze probabili si riferiscono alla precedente classificazione (incagli). Le esposizioni ristrutturate, a seguito dell'introduzione delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, non vengono più rilevate. Sia gli ex incagli che le esposizioni ristrutturate sono stati oggetto di riclassificazione al fine di appostarle alle nuove voci.

**Tabella 2.3: Composizione del credito deteriorato netto**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014*
Sofferenze	47.311	47.430
Inadempienze probabili	111.162	109.500 (*)
Esposizioni ristrutturate	0	5.825 (*)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	8.913	6.992
Totale crediti deteriorati netti	167.386	169.748
Crediti in bonis	1.473.981	1.460.055
Totale crediti netti verso la clientela	1.641.367	1.629.803

\* I dati relativi al 2014 indicati come inadempienze probabili si riferiscono alla precedente classificazione (incagli). Le esposizioni ristrutturate, a seguito dell'introduzione delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, non vengono più rilevate. Sia gli ex incagli che le esposizioni ristrutturate sono stati oggetto di

riclassificazione al fine di appostarle alle nuove voci.

L'esposizione oggetto di concessione (forborne) performing e non performing sono le seguenti:

- esposizioni forborne performing lorde 88,2 milioni di euro;
- esposizioni forborne performing nette 86,9 milioni di euro;
- esposizioni forborne non performing lorde 56,2 milioni di euro;
- esposizioni forborne non performing nette 44,7 milioni di euro.

L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

**Tabella 2.4: Grandi Rischi**

<b>Indicatori (Ratios)</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	911.211	810.061
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	129.611	167.068
Grandi Rischi: numero	3	3
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (I)	36,13%	33,66%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (II)	5,14%	6,94%

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani della posizione relativa al Ministero dell'Economia e Finanze, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero e alla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

(I) Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 33,66% del 2014 al 36,13% del 2015 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

(II) In termini ponderati, si evidenzia una diminuzione dell'indicatore, che passa dal 6,94% al 5,14% per effetto della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia a valore ponderato pari a zero. Si evidenzia una crescita dei Grandi Rischi valore di bilancio come valore assoluto mentre si registra una contrazione del valore ponderato per i motivi sopra esposti.

Il numero delle posizioni classificate come grandi rischi è pari a 3 come nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2015 le tre posizioni grandi rischi riguardano:

- la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore complessivo di bilancio pari a 757,950 milioni di euro (comprensivo di investimenti in titoli di Stato), ed un valore ponderato pari a 19,517 milioni circa di euro relativi a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per imposte anticipate;
- la posizione relativa al Gruppo Iccrea Holding Spa (Iccrea Banca Spa e Iccrea BancaImpresa) per un valore complessivo di bilancio pari a 110,641 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 110,094 milioni circa di euro;
- una posizione relativa alla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia per un valore complessivo di bilancio pari a 42,620 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a zero.

La Banca non ha in essere posizioni relative a "clientela ordinaria" che sono considerate Grandi Rischi.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

**Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro).**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Paese emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Valore nominale	695.001	601.501
Valore di bilancio	725.296	627.053
Fair Value	725.296	627.053
Classe di appartenenza	AFS*	AFS*
Totale attività finanziarie	770.965	685.064
Incidenza su attività finanziarie	94,08%	91,53%
Di cui strutturati	500	500

(\*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 725 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in altri strumenti finanziari strutturati). L'impiego in titoli governativi rappresenta il 94,08% del portafoglio di proprietà della Banca.

L'Emittente, al 31 dicembre 2015, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

**Tabella 4: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato (dati in euro)**

	2015	2014
Var portafoglio di negoziazione	0,00	0,00
Var portafoglio bancario	3.824.125	988.697

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk). La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro). Al 31/12/2015 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,81 anni, in aumento rispetto al valore al 31/12/2014, pari a 1,47 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2015 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a euro 3.824.125,00 (al 31/12/2014 era pari a Euro 988.697,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'Emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

**Tabella 5: Indicatori di Liquidità**

	2015	2014
Loan to deposit ratio	82,57%	87,66%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	> 100%	> 100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	> 100%	> 100%

**Loan to Deposit Ratio**

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2014 e il 2015, è riconducibile all'incremento della raccolta diretta (+2,65%) non controbilanciata dall'incremento degli impieghi netti (+0,71%).

**Liquidity Coverage Ratio (LCR)**

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

**Net Stable Funding Ratio (NSFR)**

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

I due indicatori, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) la Banca ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della Banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 280 milioni al 31/12/2015, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011 come emerge dalle seguenti tabelle.

**Tabella 5.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2015**

Data inizio	Quantità (dati in euro)	Scadenza
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
25/03/2015	125.000.000,00	26/09/2018
29/10/2015	50.000.000,00	28/01/2016
26/11/2015	20.000.000,00	25/02/2016
Totale	280.000.000,00	

**Tabella 5.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2014**

Data inizio	Quantità (dati in euro)	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
<b>Totale</b>	<b>205.000.000,00</b>	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, la Banca presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 723,687 milioni, di cui 422,857 milioni non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il Funding Liquidity Risk nè il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

**Tabella 6: Principali dati di Conto Economico**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014	Δ%
Margine di interesse (I)	37.014	38.383	-3,57%
Margine di intermediazione (II)	65.757	71.781	-8,39%
Risultato netto della gestione finanziaria (III)	40.335	42.113	-4,22%
Costi operativi	-37.883	-37.429	1,21%
Utile netto (IV)	2.002	2.776	-27,88%

(I) Il Margine di Interesse, pari al 31/12/2015 a 37,014 milioni, ha mostrato una contrazione di 1,369 milioni di euro, pari al 3,57% in meno.

L'andamento riflette la contrazione degli interessi attivi da clientela e le condizioni macroeconomiche fatte registrare nel corso del 2015, con tassi di interesse pressoché azzerati o addirittura in negativo.

(II) Il Margine di Intermediazione al 31/12/2015 è di 65,757 milioni, in diminuzione di 6,024 milioni, con una contrazione dell'8,39%.

L'attuale disciplina di bilancio considera le commissioni attive, i dividendi e i proventi delle attività/passività finanziarie come elementi del margine di intermediazione, oltre al margine di interesse. Malgrado il risultato positivo complessivo di tali componenti (pari a 11,4 milioni di euro), il peso del Margine di Interesse ha contribuito alla contrazione.

(III) Il risultato netto della gestione finanziaria pari a 40,335 milioni di euro è diminuito del 4,22% rispetto a quello del 2014 per effetto della diminuzione sia del margine di interesse che del margine di intermediazione non controbilanciato da minori rettifiche e riprese di valore.

(IV) L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 2.002 migliaia di euro, in diminuzione di 774 migliaia di euro (-27,88%) rispetto all'utile 2014.

Tale risultato deriva in particolare, come già detto, da consistenti accantonamenti, dettati da una valutazione dei crediti coerente con l'andamento dell'economia e con le indicazioni della Banca d'Italia e dalla contrazione del margine di intermediazione.

**Tabella 7: Principali dati di Stato Patrimoniale**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014
Raccolta diretta	1.987.758	1.936.501
Raccolta indiretta	991.574	955.952
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>2.979.332</b>	<b>2.892.453</b>
Attività finanziarie (I)	770.965	685.064
Impieghi netti a clientela	1.641.367	1.629.803
Totale attivo	2.600.712	2.473.176
Patrimonio netto (II)	274.395	274.892
Capitale sociale	1.298	1.266
Interbancario Attivo (Crediti verso Banche) (III)	109.763	91.593
Interbancario Passivo (Debiti verso Banche) (IV)	304.449	226.786
Interbancario Netto (V)	-194.686	-135.193

(I) La voce "Attività finanziarie" comprende la voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a maggiori disponibilità derivanti dalle operazioni di rifinanziamento effettuate presso la Banca Centrale Europea per la parte che non è stata destinata a impieghi con la clientela.

(II) Al 31/12/2015 il Patrimonio Netto ammonta - compreso l'Utile di Esercizio - a 274,395 milioni di euro, con un decremento di 0,5 milioni, pari a -0,18%, per le modifiche intervenute nelle "Riserve da Valutazione" dove figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo negativo pari a 216.000 euro per il 2015, contro il valore positivo dell'anno 2014 pari a 2,062 milioni di euro.

(III) L'Interbancario Attivo (crediti verso Banche) evidenzia un incremento di 18 milioni di euro circa passando da 91,593 milioni a 109,763 milioni di euro del 2015. Gli stessi crediti non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

(IV) L'Interbancario passivo (debiti verso Banche) aumenta di euro 77,7 milioni (+ 34,25%) passando da 226,8 milioni a 304,4 milioni del 2015. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea.

(V) L'Interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 59,4 milioni di euro, passando da

		un valore negativo di euro 135,1 milioni ad un valore negativo di euro 194,6 milioni di dicembre 2015. Tale variazione è imputabile all'incremento delle operazioni di rifinanziamento commentate al precedente punto (IV).
	<b>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato</b>	Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio (31/12/2015), sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.
	<b>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</b>	La Banca attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria e/o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
<b>B.13</b>	<b>Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</b>	Non esistono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
<b>B.14</b>	<b>Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo</b>	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93, e quindi gode di piena autonomia decisionale e gestionale.
<b>B.15</b>	<b>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</b>	<p>Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, essa può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti. Le attività svolte dalla Banca comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, conti deposito, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;</li> <li>• raccolta indiretta, attraverso l'attività di servizio di custodia ed amministrazione di depositi titoli. In base alla normativa vigente è autorizzata a svolgere le attività di: ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto della clientela, collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, consulenza in materia di investimenti, raccolta premi per polizze assicurative;</li> <li>• impieghi verso clienti, rappresentati da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import/export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;</li> <li>• servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, realizzati mediante i canali tradizionali, la moneta elettronica e gli strumenti innovativi di banca virtuale;</li> <li>• operatività nel comparto estero, con riferimento ai principali servizi commerciali, creditizi e finanziari, oltre al rilascio di garanzie internazionali ed all'assistenza per l'apertura di rapporti presso banche estere;</li> <li>• gestione tesoreria enti.</li> </ul>
<b>B.16</b>	<b>Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente</b>	Non Applicabile; ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo, nessun socio della Banca può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Banca; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.
<b>B.17</b>	<b>Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario</b>	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società cooperativa non è fornita di rating e non lo richiederà per le Obbligazioni emesse a valere sul Prospetto di Base.
<b>B.18</b>	<b>Descrizione della natura e della portata della garanzia</b>	<p>L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO).</p> <p>Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata.</p> <p><i>Natura della garanzia</i></p> <p>Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. Il Fondo interviene, nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate.</p> <p>Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".</p> <p>Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.</p>

		<p><i>Portata della garanzia</i></p> <p>Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.</p> <p>Per il presente Prestito Obbligazionario [l'Emittente non ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti][la garanzia è stata concessa il [●]].</p>
<b>B.19</b>	<b>Informazioni sul garante.</b>	<p>Il Fondo interviene nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima. Alla data di redazione del presente documento, per il periodo gennaio/giugno 2016, la dotazione massima collettiva del Fondo, è pari a Euro 613.096.737,90.</p>

<b>Sezione C – Strumenti finanziari</b>		
<b>C.1</b>	<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</b>	<p>Le Obbligazioni [CRA CANTU' BCC [Zero Coupon] [Tasso Fisso] [Step Up] [Tasso variabile] [Tasso Misto] [●]-[●] sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi come recepita nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>Il Codice ISIN delle Obbligazioni è [●]</p>
<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari.</b>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.</p>
<b>C.5</b>	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.</p> <p>Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non possono essere offerte ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Inoltre le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
<b>C.8</b>	<b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</b>  <b>Ranking e restrizioni a tali diritti</b>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 <i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</i>).</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p> <p>Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del "Bail-in" non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "Bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue.</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.</p>

		<table border="1"> <tr> <td><b>Capitale primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I)</i></td> <td rowspan="6">} FONDI PROPRI</td> </tr> <tr> <td><b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier I)</i></td> </tr> <tr> <td><b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i></td> </tr> <tr> <td><b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b></td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior)</b> non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)</td> </tr> <tr> <td><b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCELENDE L'IMPORTO DI € 100.000</b>  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul> </td> </tr> </table> <p>Nota: dal 1 gennaio 2019 per quanto riguarda gli "Altri depositi presso la Banca" il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1 gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le obbligazioni.</p>	<b>Capitale primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I)</i>	} FONDI PROPRI	<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier I)</i>	<b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>	<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>	Restanti passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior)</b> non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)	<b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCELENDE L'IMPORTO DI € 100.000</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul>
<b>Capitale primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I)</i>	} FONDI PROPRI								
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier I)</i>									
<b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>									
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>									
Restanti passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior)</b> non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)									
<b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCELENDE L'IMPORTO DI € 100.000</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul>									
C.9	<b>Disposizioni relative agli interessi</b>	<p><b>Data di godimento e scadenza degli interessi</b> Data di godimento: [•]; scadenza degli interessi [•].</p> <p><b>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</b> Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p><b>Obbligazioni Zero Coupon</b> Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni fruttano interessi per un importo pari alla differenza tra il prezzo di rimborso pari a [•], e il prezzo di emissione pari a [•].</p> <p><b>Obbligazioni a Tasso Fisso</b> Dalla data di Godimento, le Obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari al [•]</p> <p><b>Obbligazioni Step Up</b> Dalla data di Godimento, le Obbligazioni Step Up fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso crescente predeterminato secondo il seguente Piano Cedolare [•]</p> <p><b>Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)</b> Dalla data di Godimento, le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) fruttano interessi determinati applicando al valore nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione che sarà [•] [individuato tra: tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea], che può essere [maggiorato o diminuito] di uno Spread pari a [•] e soggetto al seguente Arrotondamento [•], ovvero moltiplicato per un valore percentuale anche inferiore al 100% (la % di "Partecipazione") pari a [•]. La prima cedola sarà determinata ad un tasso di interesse pari a [•]. [il tasso minimo è pari a [•]; il tasso massimo è pari a [•]].</p> <p><b>Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)</b> Dalla data di Godimento, le Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) fruttano interessi calcolati per un periodo sulla base di tassi di interesse predeterminati costanti pari a [•] o crescenti secondo il seguente Piano Cedolare [•] mentre, per il restante periodo, determinati in misura variabile applicando al valore nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione che sarà [•] [individuato tra: tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea], che può essere maggiorato o diminuito di uno Spread pari a [•] e soggetto al seguente Arrotondamento [•]. [il tasso minimo è pari a [•]; il tasso massimo è pari a [•]].</p> <p><b>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito</b> <b>Data di scadenza [•].</b> Le obbligazioni [•] prevedono il rimborso a scadenza in un'unica soluzione, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 con particolare riferimento allo strumento del "bail in". Qualora la Data di Scadenza coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo a tale data, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Non è prevista la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito.</p> <p><b>Tasso di rendimento effettivo</b> Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua calcolato alla data del [•] è pari rispettivamente al [•] e al [•].</p> <p><b>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</b> <b>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</b> Non applicabile. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>							
C.10	<b>Componenti derivative legate al pagamento degli interessi delle Obbligazioni</b>	<p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.</p> <p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.</p> <p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo e Minimo (Cap &amp; Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap &amp; Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. Il valore di tali opzioni</p>							

		sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.
<b>C.11</b>	<b>Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione</b>	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A. Nel caso in cui l'Emittente non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato la banca si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio senza limiti quantitativi al riacquisto.

<b>Sezione D - Rischi</b>		
<b>D.2</b>	<b>Fattori di rischio relativi all'Emittente</b>	<p style="text-align: center;"><b>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO</b></p> <p>Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare, si è registrato un peggioramento sia dei crediti deteriorati lordi che delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi. Si evidenzia inoltre che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze negli anni di riferimento è inferiore rispetto al dato di sistema. Inoltre, si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, con particolare riguardo alle sofferenze lorde e nette e ai crediti deteriorati lordi. Per maggiori informazioni si rinvia all'elemento B12, alla Tabella 2 e seguenti della presente Nota di Sintesi.</p> <p style="text-align: center;"><b>RISCHIO COLLEGATO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA</b></p> <p>Il rischio è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default". I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati. Al 31/12/2015 l'importo complessivo delle passività potenziali rappresentate dal totale delle richieste di contestazione è pari a Euro 3.649.165,17. Al 31/12/2015 l'Emittente ha effettuato un accantonamento nel "Fondo rischi ed oneri per controversie legali" in misura pari ad Euro 1.638.734,77, ritenuto congruo. Si segnala che la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC è tra gli intermediari che sono stati oggetto di una campagna di verifiche ricognitive da parte della Banca d'Italia sulle modalità con cui gli intermediari hanno attuato le disposizioni applicative dell'art. 117-bis, di cui al Decreto del MEF n. 644 del 2012, in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti. La verifica si è svolta dal 26 aprile al 13 maggio u.s. e l'iter amministrativo post-ispettivo è tuttora in corso.</p> <p style="text-align: center;"><b>RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC).</b></p> <p>Con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.87 del 14-4-2016) è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Il cardine della riforma è l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo. Le BCC aderenti risulteranno legate al gruppo attraverso un "contratto di coesione" volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del gruppo nel suo insieme. La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500). L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendone i requisiti, cioè un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro. Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando questo verrà costituito. A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci. Ad oggi, tuttavia, non essendo ancora state emanate le disposizioni di attuazione della menzionata riforma legislativa da parte della Banca d'Italia, anche in considerazione della non definitività del quadro normativo, non è possibile prevedere con certezza quali effetti in concreto tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.</p> <p style="text-align: center;"><b>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE</b></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p style="text-align: center;"><b>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</b></p>

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, Ivass e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo nazionale di risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive), ovvero Euro 332.339,00 a titolo di contribuzione ordinaria ed Euro 997.016,00 a titolo di contribuzione straordinaria. Questa componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo. La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata interamente contabilizzata a Conto Economico nell'esercizio 2015, alla voce "Altre Spese Amministrative".

Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati alla voce "Accantonamento per costi amministrativi" Euro 730.000 quale stima del contributo annuale ordinario finalizzato alla costituzione di fondi per il Sistema di Garanzia dei Depositi, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.

In esito all'ultimo ciclo SREP, con provvedimento numero 1158095 del 2/11/2015 Banca d'Italia ha imposto alla Banca requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del capital conservation buffer:

- CET1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Tier1 Capital Ratio pari all'8,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31/12/2015, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 18,24% in termini *phased in* e 18,24% in termini *fully loaded*, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto; mentre nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31/03/2016 il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 17,93% in termini *phased in* e 17,94% in termini *fully loaded*, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca d'Italia concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

**RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA ED ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla

		<p>liquidità della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare, quello cinese.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><b>RISCHIO DI CREDITO</b> La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Bcc – S.C. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p><b>RISCHIO DI MERCATO</b> Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.</p> <p>Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.</p> <p><b>RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO</b> La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 31/12/2015 l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano per un importo complessivo pari a 725 milioni di euro che rappresentano il 94,08% del portafoglio di proprietà della Banca.</p> <p><b>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE</b> Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per il governo e la gestione della liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza, "Contingency Funding Plan", con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della Cassa da situazioni di crisi di liquidità e, contestualmente, di garantire la continuità operativa aziendale.</p> <p><b>RISCHIO OPERATIVO</b> Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni	<p><b>FATTORI DI RISCHIO COMUNI</b></p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN"</b> La Direttiva 2014/59/UE, recepita in Italia dai D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, istituisce unquadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la loro scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p>

		<p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);</li> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);</li> </ul> <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</li> </ul> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.</p> <p>Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p><b>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</b></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o sia sottoposto a procedure concorsuali o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI</b></p> <p>[I prestiti non sono garantiti dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo.]</p> <p>[I Prestiti sono assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a>.</p> <p>Si precisa che, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).</p> <p>La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di € 24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Gennaio – 30 Giugno 2016.</p> <p>L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.</p> <p>Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".</p> <p>Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.]</p> <p><b>RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA</b></p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"), la variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"). Gli elementi ivi rappresentati potranno determinare in ogni caso una riduzione anche significativa del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p>I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.</p> <p><b>RISCHIO DI LIQUIDITÀ</b></p> <p>E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.</p> <p>L'Emittente infatti non intende richiedere l'ammissione delle suddette obbligazioni alla quotazione in alcun mercato regolamentato ne agirà in qualità di internalizzatore sistematico.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Nel caso in cui l'Emittente non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non</p>
--	--	--

fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato la banca si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio, garantendo i massimi livelli di liquidità nel rispetto di quanto indicato nella propria "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", nella "Policy per la formazione dei prezzi" e nella "Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari". Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: mutate esigenze dell'Emittente; mutate condizioni di mercato; raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'eventuale chiusura anticipata del prestito potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni. Inoltre l'eventualità che l'Offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter renderne difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita.

#### **RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE**

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria attuale o prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.

#### **RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE**

In relazione alle singole offerte, potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente indicati nelle condizioni definitive. L'importo di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

#### **RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA DELL'OFFERTA**

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di revocare l'Offerta qualora nel corso del periodo di offerta e prima della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità che siano tali da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza per l'Emittente della singola Offerta.

In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale eventualmente ricevuto senza corresponsione di interessi.

#### **RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSE**

Di seguito vengono indicati i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle obbligazioni:

a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento.

b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.

c) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto abilitato al servizio di negoziazione in conto proprio.

#### **RISCHIO CONNESSO ALLO SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELL'OBLIGAZIONE RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua.

#### **RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

#### **RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBLIGAZIONI**

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta.

L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

#### **FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBLIGAZIONI**

##### **OBLIGAZIONI ZERO COUPON**

##### **RISCHIO DI TASSO DI MERCATO**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Nel caso di titoli zero coupon, essendo essi strumenti finanziari con duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'Investitore.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

##### **OBLIGAZIONI A TASSO FISSO**

##### **RISCHIO DI TASSO DI MERCATO**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi

		<p>con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p><b>OBBLIGAZIONI STEP UP</b></p> <p><b>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO</b>  In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.  L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p><b>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP) E OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO (CON EVENTUALE MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)), PER LA PARTE VARIABILE</b></p> <p><b>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO</b>  L'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLA NATURA STRUTTURATA DELLE OBBLIGAZIONI</b>  L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.</p> <p><b>RISCHIO DI INDICIZZAZIONE</b>  L'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.  È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno spread positivo. L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.</p> <p><b>RISCHIO CORRELATO ALL'EVENTUALE SPREAD NEGATIVO DEL PARAMETRO DI RIFERIMENTO</b>  Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle Obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle Obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. In ogni caso il valore delle cedole non sarà mai inferiore a zero.  La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni.</p> <p><b>RISCHIO DI DISALLINEAMENTO TRA IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E LA PERIODICITÀ DELLA CEDOLA</b>  L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p><b>RISCHIO DI ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVE ALL'EMISSIONE</b>  Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p> <p><b>RISCHIO EVENTI DI TURBATIVA</b>  In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI UN TASSO MASSIMO NELLE OBBLIGAZIONI</b>  L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante.</p>
--	--	--

<b>Sezione E – Offerta</b>		
<b>E.2b</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi</b>	<p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Nell'esercizio della sua attività, l'Emittente si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si distingue per il proprio orientamento sociale.</p>
<b>E.3</b>	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>	<p><b>Periodo di offerta</b>  L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta, inizio del periodo di offerta è il [●]; fine del periodo di offerta è il [●].</p> <p><b>Condizioni di offerta</b>  Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, alternativamente:  [senza essere subordinate ad alcuna condizione;]  [ovvero alle condizioni e/o categorie riportate di seguito [●]:  a tutte le categorie di investitori indistintamente, con apporto di denaro fresco, solo a nuova clientela, ai soci, da conversione dall'amministrato, da conversione da pronti contro termine, da conversione da prodotti finanziari collocati].</p> <p><b>Procedura di sottoscrizione dell'offerta</b>  Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.  Non è prevista la modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza "on-line" né le Obbligazioni verranno collocate tramite Offerta "fuori Sede".</p>

		<p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocare l'offerta qualora dovessero verificarsi circostanze straordinarie, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mutate esigenze dell'Emittente;</li> <li>• mutate condizioni di mercato;</li> <li>• raggiungimento dell'ammontare totale di ciascuna offerta.</li> </ul> <p>L'ammontare totale dell'Emissione/Offerta è pari a [•].</p> <p><b>Prezzo</b></p> <p>Il prezzo di offerta è pari a [•]% del valore nominale.</p> <p>Il prezzo di offerta sarà pari al [prezzo di emissione] / [prezzo di emissione maggiorato delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore come specificate al successivo elemento E.7.]</p> <p>Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p>
<b>E.4</b>	<b>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</b>	<p>L'Emittente potrebbe avere interessi in conflitto in quanto è l'unico Soggetto Collocatore e responsabile del collocamento, opera quale Agente di Calcolo per la determinazione degli interessi e si impegna a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni nell'ambito della negoziazione in conto proprio.</p> <p>[Eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, relativi alle singole emissioni [•]]</p>
<b>E.7</b>	<b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente</b>	<p>[Il prezzo di emissione non include costi di collocamento/sottoscrizione/altri oneri.]</p> <p>[Sono a carico dell'investitore [commissioni, costi, spese o imposte] in aggiunta al prezzo di emissione pari a [•%] del Valore Nominale, ovvero Euro [•] per ogni [•] Euro di Valore Nominale].</p> <p>[Non sono previste commissioni/costi/spese/imposte in aggiunta al prezzo di emissione ].</p> <p>Inoltre, sono previste commissioni/costi/spese legate alla tenuta e/o apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>

## **SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO**

### **1 Fattori di Rischio relativi all’Emittente**

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all’Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione V, paragrafo 3) incluso nel presente Prospetto di Base.

### **2 Fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti**

Con riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione VI, paragrafo 2) inclusa nel presente Prospetto di Base.

Si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente i fattori di rischio, elencati nella Sezione V - paragrafo 3 e nella Sezione VI - paragrafo 2, prima di prendere qualsiasi decisione sull’investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all’Emittente e agli strumenti finanziari di volta in volta offerti.

## **SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

### **1 PERSONE RESPONSABILI**

Per quanto attiene all'indicazione delle Persone Responsabili del presente Documento di Registrazione ed alla relativa Dichiarazione di Responsabilità, previste dall'Allegato V al Regolamento CE n. 809/2004, si rinvia alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

## **2 REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

In data 04/05/2012 (in occasione dell'Assemblea dei Soci) la Banca ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti e per la certificazione di bilancio alla società PricewaterhouseCoopers Spa con sede a Milano. Il mandato alla società di revisione scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale a Milano in via Monte Rosa 91, è iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle Società di Revisione con delibera CONSOB n. 12.282 del 21 dicembre 1999 (con decorrenza dal 31 dicembre 1999).

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014; per entrambi gli esercizi la citata società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha emesso un giudizio positivo senza riserve e senza rilievi. Le relazioni della società di revisione per la certificazione del bilancio e il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis e ter cod. civ. sono contenute all'interno dei bilanci di esercizio 2015/2014, i documenti sono messi a disposizione in formato elettronico sul sito internet della Banca: [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it), secondo quanto descritto al paragrafo 14 Documentazione accessibile al pubblico.

### **2.2 Dimissione, rimozione dall'incarico o mancata rinomina dei revisori**

I revisori dell'Emittente, durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, non si sono dimessi dall'incarico, né sono stati rimossi, né si è verificata una mancata rinomina.

### **3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

Si indicano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento, e in particolare quelli relativi all'Emittente e al settore in cui opera. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi assunti con l'emissione degli strumenti finanziari.

#### **Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito**

Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

**Tabella: Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	<b>Sistema Banche minori</b>			
	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015 ***</b>	<b>2014 *</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	5,76%	4,81%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,88%	2,91%	4,80% ****	4,50% **
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela (II)	14,59%	13,69%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela (II)	10,20%	10,42%	10,80% ****	10,80% **
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	33,77%	26,95%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	52,60%	41,87%	55,30%	52,10%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto (V)	17,24%	17,43%	n.d.	n.d.
Costo del credito (VI)	1,48%	1,75%	n.d.	n.d.

(\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2015 pagina 21. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*) Fonte: Appendice relazione Annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Dati complessivi del sistema bancario.

(\*\*\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2016 pagina 34. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*\*\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia 2016 (pag. 34). Dati complessivi del sistema bancario.

Come si evince dalla suesposta tabella, si è registrato un peggioramento degli indicatori dei crediti deteriorati lordi e delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi rispetto all'esercizio precedente. Inoltre, i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze risultano inferiori rispetto a dati medi di sistema.

Infine si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, in particolare per quanto riguarda le sofferenze lorde il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 6,2% dal 5,76% del 31/12/2015, le sofferenze nette il cui rapporto con gli impieghi netti a clientela è salito al 3,3% dal 2,88% del 31/12/2015 e i crediti deteriorati lordi il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 14,8% dal 14,59% del 31/12/2015.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Tabella n. 2 e seguenti del successivo paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” del presente Documento di Registrazione e alla Nota Integrativa del Bilancio 2015 dell’Emittente – Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – pag. 72.

### **Rischio collegato ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza**

Il rischio è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l’Emittente è convenuto in ragione dell’esercizio della propria attività bancaria.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d’investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati. Al 31/12/2015 l’importo complessivo delle passività potenziali rappresentate dal totale delle richieste di contestazione è pari a Euro 3.649.165,17.

Al 31/12/2015 l’Emittente ha effettuato un accantonamento nel “Fondo rischi ed oneri per controversie legali” in misura pari ad Euro 1.638.734,77, ritenuto congruo.

Si segnala che la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC è tra gli intermediari che sono stati oggetto di una campagna di verifiche ricognitive da parte della Banca d’Italia sulle modalità con cui gli intermediari hanno attuato le disposizioni applicative dell’art. 117-bis, di cui al Decreto del MEF n. 644 del 2012, in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti.

La verifica si è svolta dal 26 aprile al 13 maggio u.s. e l’iter amministrativo post-ispettivo è tuttora in corso.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrari” del presente Documento di Registrazione, e alla Nota Integrativa del Bilancio Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 12 pag. 50 tavola 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

### **Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).**

Con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.87 del 14-4-2016) è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Il provvedimento prosegue il processo di riforma dell’ordinamento bancario nazionale. Il cardine della riforma è l’obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. Le BCC aderenti risulteranno legate al gruppo attraverso un “contratto di coesione” volto ad assicurare l’unità finanziaria e di governance del gruppo nel suo insieme.

La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all’articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall’inadeguatezza patrimoniale o dall’amministrazione straordinaria.

Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500).

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo.

E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendone i requisiti, cioè un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro. Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando questo verrà costituito.

A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci.

Ad oggi, tuttavia, non essendo ancora state emanate le disposizioni di attuazione della menzionata riforma legislativa da parte della Banca d'Italia, anche in considerazione della non definitività del quadro normativo, non è possibile prevedere con certezza quali effetti in concreto tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.

Per ulteriori dettagli si rinvia al Bilancio 2015 dell'Emittente – Relazioni – pag. 9.

### **Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

### **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, Ivass e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea 3, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo nazionale di risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive), ovvero Euro 332.339,00 a titolo di contribuzione ordinaria ed Euro 997.016,00 a titolo di contribuzione straordinaria.

Questa componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.

La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata interamente contabilizzata a Conto Economico nell'esercizio 2015, alla voce "Altre Spese Amministrative".

Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati alla voce "Accantonamento per costi amministrativi" Euro 730.000 quale stima del contributo annuale ordinario finalizzato alla costituzione di fondi per il Sistema di Garanzia dei Depositi, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.

In esito all'ultimo ciclo SREP, con provvedimento numero 1158095 del 2/11/2015 Banca d'Italia ha imposto alla Banca requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del *capital conservation buffer*:

- CET1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Tier1 Capital Ratio pari all'8,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31 dicembre 2015, il coefficiente CET1 Capital Ratio, il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 18,24% in termini *phased in* e 18,24% in termini *fully loaded*, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto; mentre nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31 marzo 2016, il coefficiente CET1 Capital Ratio, il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 17,93% in termini *phased in* e 17,94% in termini *fully loaded*, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca d'Italia concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

**Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare, quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

**Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni.

Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia.

Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio 2015 dell'Emittente – parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – pag. 77.

### **Rischio di mercato**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Le fluttuazioni dei corsi dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nell'andamento generale dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, dalla liquidità dei mercati su scala globale, da politiche monetarie e fiscali, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici oppure atti terroristici. Tale rischio è attentamente monitorato attraverso le procedure di gestione del rischio di cui si è dotato l'Emittente.

**Rischio di esposizione al debito sovrano**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 31/12/2015 l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano per un importo complessivo pari a 725 milioni di euro che rappresentano il 94,08% del portafoglio di proprietà della Banca.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 3 del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione e al Bilancio 2015 dell'Emittente – paragrafo “Attività finanziarie” pag. 28.

**Rischio di liquidità dell'Emittente**

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie Obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per il governo e la gestione della liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza, “Contingency Funding Plan”, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della Cassa da situazioni di crisi di liquidità e, contestualmente, di garantire la continuità operativa aziendale.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Tabella 5 e seguenti del successivo paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” del presente Documento di Registrazione e alla Nota Integrativa del Bilancio 2015 dell'Emittente parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 3 - Rischio di liquidità pag. 118.

**Rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati, sulla base delle disposizioni di vigilanza, per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. L'esposizione al rischio operativo è costantemente monitorata da parte dell'Emittente.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio 2015 dell'Emittente parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischi operativi pag. 127.

### 3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci di esercizio sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)**

Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime (*)
Fondi propri (I)	272.142	272.055	
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	272.142	271.945	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)	0	110	
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,24%	18,52%	7,00%
Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,24%	18,52%	8,50%
Total Capital Ratio (%) (IV)	18,24%	18,53%	10,50%
Attività di rischio ponderate (V)	1.492.265	1.468.575	
Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)	55,44%	54,98%	
Leverage Ratio (VII)	9,97%	10,50%	3,00%

(\*) comprensive di *capital conservation buffer*

La regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto “Fondi Propri”), stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L’attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto “Phased-in”) che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).

In esito all’ultimo ciclo SREP, con provvedimento numero 1158095 del 2/11/2015 Banca d’Italia ha imposto alla Banca requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del *capital conservation buffer*:

- CET1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante ai sensi dell’art. 53-bis TUB, nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Tier1 Capital Ratio pari all’8,5%, vincolante ai sensi dell’art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante ai sensi dell’art. 53-bis TUB, nella misura del 8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Nel contesto della pubblicazione dei risultati dell’Emittente al 31 dicembre 2015, i coefficienti CET1 Capital Ratio, il Tier1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 18,24% in termini *phased in* e 18,24% in termini *fully loaded*, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto; mentre nel contesto della pubblicazione dei risultati dell’Emittente al 31 marzo 2016, i coefficienti CET1 Capital Ratio, il Tier1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 17,93% in termini *phased in* e 17,94% in termini *fully loaded*, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca d’Italia concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

(I) Fondi propri: l'Emittente al 31 dicembre 2015 dispone di Fondi Propri pari a euro 272,142 milioni, in crescita dello 0,03% rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014 per effetto dell'utile non distribuito.

(II) Il Tier2 è rappresentato dalle passività subordinate.

Al 31/12/2014 l'importo di 110.000 euro era dovuto all'impatto del regime transitorio sul Capitale di Classe 2 derivante dall'applicazione dei pregressi filtri prudenziali. Al 31/12/2015 il valore si è azzerato .

(III) Il CET1 Capital Ratio è costituito dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1, al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, e le Attività di rischio ponderate. L'indicatore "CET1 Capital Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi". La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento delle attività di rischio ponderate a seguito dell'aumento del volume delle attività e del rischio di credito.

(IV) Il Total Capital Ratio risulta pari al 18,24%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento delle attività di rischio ponderate a seguito dell'aumento del volume delle attività e del rischio di credito.

(V) Le attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2015 a 1,492 miliardi, in aumento di 23,6 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014. Le attività ponderate per il rischio sono aumentate per l'effetto dell'incremento degli impieghi e di una diversa allocazione, per quanto riguarda il rischio di credito, delle attività di rischio nei diversi portafogli regolamentari con incremento dei portafogli con ponderazione più bassa. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

(VI) Il rapporto tra importo delle attività di rischio ponderate (RWA) e il totale delle attività è aumentato in considerazione dell'incremento più che proporzionale delle attività ponderate rispetto all'incremento del totale delle attività.

(VII) Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), che misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 (Tier1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'Art. 429 del regolamento 575/2013. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista la ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,97% al 31/12/2015. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento dei volumi dell'attivo.

Si segnala che la Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

**Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Sistema Banche minori			
	2015	2014	2015 (***)	2014 (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	5,76%	4,81%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,88%	2,91%	4,80% (****)	4,50% (**)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela (II)	14,59%	13,69%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela (II)	10,20%	10,42%	10,80% (****)	10,80% (**)
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	33,77%	26,95%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	52,60%	41,87%	55,30%	52,10%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto (V)	17,24%	17,43%	n.d.	n.d.
Costo del credito (VI)	1,48%	1,75%	n.d.	n.d.

(\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2015 pagina 21. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*) Fonte: Appendice relazione Annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Dati complessivi del sistema bancario.

(\*\*\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2016 pagina 34. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*\*\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia 2016 (pag. 34). Dati complessivi del sistema bancario.

A seguito della nuova definizione EBA (recepita nel Regolamento UE n. 227/2015) in ordine alla qualità del credito, a partire dal 2015 la nozione di credito deteriorato si è modificata con l'introduzione delle nuove definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance.

Per crediti deteriorati si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). Ne deriva l'abolizione delle categorie dei crediti ristrutturati e degli incagli oggettivi. Le esposizioni "creditizie oggetto di concessione" (forbearance) comprendono le categorie delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni in bonis oggetto di concessione.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,76%, in aumento rispetto a dicembre 2014 per effetto fondamentalmente dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da 81,6 milioni a 99,8 milioni di euro con un incremento del 22,32%. Si è registrato pertanto un peggioramento degli indicatori delle sofferenze sugli impieghi poiché il numeratore è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'aumento del denominatore. L'indicatore Sofferenze nette su impieghi netti è diminuito al 2,88% dal 2,91% dell'anno precedente in quanto il valore totale delle rettifiche di valore relative alle sofferenze è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento degli impieghi netti.

(II) L'indicatore dei crediti deteriorati lordi è aumentato passando dal 13,69% del 2014 al 14,59% del 2015. Sono aumentate le sofferenze lorde le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni.

Le inadempienze probabili sono aumentate del 4,73% con un valore a fine anno pari rispettivamente a 141,9 milioni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti lorde risultano a fine 2015 pari a 10,9 milioni di euro in aumento del 25,26% rispetto al 2014. I crediti deteriorati netti ammontano a 167,4 milioni, in diminuzione di 2,3 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2014 (-1,39%). Per crediti deteriorati netti si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due) al netto delle complessive rettifiche di valore.

L'indicatore dei crediti deteriorati netti è diminuito passando dal 10,42% del 2014 al 10,20% del 2015. Ciò è dovuto al totale delle rettifiche di valore il cui ammontare è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei crediti deteriorati netti.

(III) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, dato dal rapporto tra il valore complessivo delle rettifiche di valore e il valore dei crediti deteriorati lordi, è passato dal 26,95% del dicembre 2014 al 33,77% del dicembre 2015 in quanto le relative rettifiche di valore complessive sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei crediti lordi. Inoltre il rapporto di copertura dei crediti deteriorati risulta inferiore rispetto ai dati medi di sistema.

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze, dato dal rapporto tra il corrispondente valore totale delle rettifiche di valore e il valore delle sofferenze lorde, passa dal 41,87% di dicembre 2014 al 52,60% di dicembre 2015 in quanto le relative rettifiche di valore complessive sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'incremento delle sofferenze. Inoltre i rapporti di copertura e delle sofferenze risultano inferiori rispetto ai dati medi di sistema.

(V) Il rapporto tra le sofferenze nette e il patrimonio netto è diminuito al 17,24% rispetto al 17,43% del 2014; la diminuzione è dovuta alla riduzione delle sofferenze nette più che proporzionale rispetto alla diminuzione del patrimonio netto.

(VI) Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130a del conto economico) e gli impieghi netti verso clientela risulta pari all'1,48% nel 2015 contro l'1,75% del 2014 per effetto dei minori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130a del conto economico) passano da euro 28,545 milioni dell'esercizio 2014 ad euro 24,213 milioni dell'esercizio 2015.

Inoltre si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, in particolare per quanto riguarda le sofferenze lorde il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 6,2% dal 5,76% del 31/12/2015, le sofferenze nette il cui rapporto con gli impieghi netti a clientela è salito al 3,3% dal 2,88% del 31/12/2015 e i crediti deteriorati lordi il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 14,8% dal 14,59% del 31/12/2015.

## **Tabella 2.1: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2015**

	<b>Esercizio chiuso al 31/12/2015</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela	5,76%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela	2,88%
Inadempienze probabili lorde* / impieghi lordi	8,19%
Inadempienze probabili nette* / impieghi netti	6,77%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde ** / impieghi lordi	0,63%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette ** / impieghi netti	0,54%
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,60%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	17,24%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,68%

\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue Obbligazioni creditizie.

\*\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

**Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato lordo**

<b>(dati in migliaia di euro)</b>	<b>2015</b>	<b>2014*</b>
Sofferenze	99.811	81.595
Inadempienze probabili	141.936	135.531 (*)
Esposizioni ristrutturate	0	6.465 (*)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	10.985	8.770
<b>Totale crediti deteriorati lordi</b>	<b>252.732</b>	<b>232.361</b>
Crediti in bonis	1.480.083	1.465.152
<b>Totale crediti lordi verso la clientela</b>	<b>1.732.815</b>	<b>1.697.513</b>

\* I dati relativi al 2014 indicati come inadempienze probabili si riferiscono alla precedente classificazione (incagli). Le esposizioni ristrutturate, a seguito dell'introduzione delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, non vengono più rilevate. Sia gli ex incagli che le esposizioni ristrutturate sono stati oggetto di riclassificazione al fine di appostarle alle nuove voci<sup>1</sup>.

**Tabella 2.3: Composizione del credito deteriorato netto**

<b>(dati in migliaia di euro)</b>	<b>2015</b>	<b>2014*</b>
Sofferenze	47.311	47.430
Inadempienze probabili	111.162	109.500(*)
Esposizioni ristrutturate	0	5.825 (*)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	8.913	6.992
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>167.386</b>	<b>169.748</b>
Crediti in bonis	1.473.981	1.460.055
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>1.641.367</b>	<b>1.629.803</b>

\* I dati relativi al 2014 indicati come inadempienze probabili si riferiscono alla precedente classificazione (incagli). Le esposizioni ristrutturate, a seguito dell'introduzione delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, non vengono più rilevate. Sia gli ex incagli che le esposizioni ristrutturate sono stati oggetto di riclassificazione al fine di appostarle alle nuove voci.

L'esposizione oggetto di concessione (forborne) performing e non performing sono le seguenti:

- esposizioni forborne performing lorde 88,2 milioni di euro;
- esposizioni forborne performing nette 86,9 milioni di euro;
- esposizioni forborne non performing lorde 56,2 milioni di euro;
- esposizioni forborne non performing nette 44,7 milioni di euro.

L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

<sup>1</sup> In particolare:

- le esposizioni ristrutturate al 31 dicembre 2014 sono state oggetto di analisi al fine di ricondurle nelle nuove pertinenti categorie, sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, e bonis;
- gli incagli ordinari al 31 dicembre 2014 sono stati ricondotti alla nuova categoria delle inadempienze probabili;
- gli ex incagli oggettivi - al 31 dicembre 2014 n. 230 posizioni per un'esposizione complessiva pari a 1,7 milioni di euro - sono stati ricondotti alla categoria delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- sono state individuate 115 posizioni deteriorate al 1° gennaio 2015 per complessivi 71,6 milioni di euro relativamente alle quali alla data di analisi risultavano verificati i requisiti per la classificazione a forborne non performing.

**Tabella 2.4: Grandi Rischi**

<b>Indicatori (Ratios)</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	911.211	810.061
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	129.611	167.068
Grandi Rischi: numero	3	3
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (I)	36,13%	33,66%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (II)	5,14%	6,94%

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani della posizione relativa al Ministero dell'Economia e Finanze, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero e alla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

(I) Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 33,66% del 2014 al 36,13% del 2015 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

(II) In termini ponderati, si evidenzia una diminuzione dell'indicatore, che passa dal 6,94% al 5,14% per effetto della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia a valore ponderato pari a zero.

Si evidenzia una crescita dei Grandi Rischi valore di bilancio come valore assoluto mentre si registra una contrazione del valore ponderato per i motivi sopra esposti.

Il numero delle posizioni classificate come grandi rischi è pari a 3 come nel precedente esercizio.

- Al 31 dicembre 2015 le tre posizioni grandi rischi riguardano: la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore complessivo di bilancio pari a 757,950 milioni di euro (comprensivo di investimenti in titoli di Stato), ed un valore ponderato pari a 19,517 milioni circa di euro relativi a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per imposte anticipate;
- la posizione relativa al Gruppo Iccrea Holding Spa (Iccrea Banca Spa e Iccrea BancaImpresa) per un valore complessivo di bilancio pari a 110,641 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 110,094 milioni circa di euro;
- una posizione relativa alla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia per un valore complessivo di bilancio pari a 42,620 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a zero.

La Banca non ha in essere posizioni relative a "clientela ordinaria" che sono considerate Grandi Rischi.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

**Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell’Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro).**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Paese emittente	Italia	Italia
Rating Moody’s	Baa2	Baa2
Valore nominale	695.001	601.501
Valore di bilancio	725.296	627.053
Fair Value	725.296	627.053
Classe di appartenenza	AFS*	AFS*
Totale attività finanziarie	770.965	685.064
Incidenza su attività finanziarie	94,08%	91,53%
Di cui strutturati	500	500

(\*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L’esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 725 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in altri strumenti finanziari strutturati). L’impiego in titoli governativi rappresenta il 94,08% del portafoglio di proprietà della Banca.

L’Emittente, al 31 dicembre 2015, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

**Tabella 4: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato (dati in euro)**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Var portafoglio di negoziazione	0,00	0,00
Var portafoglio bancario	3.824.125	988.697

Il portafoglio dell’Emittente al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell’ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk).

La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro). Al 31/12/2015 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,81 anni, in aumento rispetto al valore al 31/12/2014, pari a 1,47 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d’interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2015 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a euro 3.824.125,00 (al 31/12/2014 era pari a Euro 988.697,00).

In considerazione dell’assenza del portafoglio di negoziazione e dell’esiguo valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all’esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l’esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d’Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l’Emittente non assume “posizioni nette in cambi” e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all’operatività in cambi.

**Tabella 5: Indicatori di Liquidità**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Loan to deposit ratio	82,57%	87,66%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	> 100%	> 100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	> 100%	> 100%

*Loan to Deposit Ratio*

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2014 e il 2015, è riconducibile all'incremento della raccolta diretta (+2,65%) non controbilanciata dall'incremento degli impieghi netti (+0,70%).

*Liquidity Coverage Ratio (LCR)*

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

L'indice, previsto della normativa Basilea 3 relativa ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito, viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni.

Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

*Net Stable Funding Ratio (NSFR)*

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

I due indicatori, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 280 milioni al 31/12/2015, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011 come emerge dalle seguenti tabelle.

**Tabella 5.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2015**

Data inizio	Quantità (dati in euro)	Scadenza
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
25/03/2015	125.000.000,00	26/09/2018
29/10/2015	50.000.000,00	28/01/2016
26/11/2015	20.000.000,00	25/02/2016
Totale	280.000.000,00	

**Tabella 5.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2014**

Data inizio	Quantità (dati in euro)	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
Totale	205.000.000,00	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 723,687 milioni, di cui 422,857 milioni non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

**Tabella 6: Principali dati di Conto Economico**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014	Δ%
Margine di interesse (I)	37.014	38.383	-3,57%
Margine di intermediazione (II)	65.757	71.781	-8,39%
Risultato netto della gestione finanziaria (III)	40.335	42.113	-4,22%
Costi operativi	-37.883	-37.429	1,21%
Utile netto (IV)	2.002	2.776	-27,88%

(I) Il Margine di Interesse, pari al 31/12/2015 a 37,014 milioni, ha mostrato una contrazione di 1,369 milioni di euro, pari al 3,57% in meno.

L'andamento riflette la contrazione degli interessi attivi da clientela e le condizioni macroeconomiche fatte registrare nel corso del 2015, con tassi di interesse pressoché azzerati o addirittura in negativo.

(II) Il Margine di Intermediazione al 31/12/2015 è di 65,757 milioni, in diminuzione di 6,024 milioni, con una contrazione dell'8,39%.

L'attuale disciplina di bilancio considera le commissioni attive, i dividendi e i proventi delle attività/passività finanziarie come elementi del margine di intermediazione, oltre al margine di interesse. Malgrado il risultato positivo complessivo di tali componenti (pari a 11,4 milioni di euro), il peso del Margine di Interesse ha contribuito alla contrazione.

(III) Il risultato netto della gestione finanziaria pari a 40,335 milioni di euro, è diminuito del 4,22% rispetto a quello del 2014 per effetto della diminuzione sia del margine di interesse che del margine di intermediazione non controbilanciato da minori rettifiche e riprese di valore.

(IV) L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 2.002 migliaia di euro, in diminuzione di 774 migliaia di euro (-27,88%) rispetto all'utile 2014.

Tale risultato deriva in particolare, come già detto, da consistenti accantonamenti, dettati da una valutazione dei crediti coerente con l'andamento dell'economia e con le indicazioni della Banca d'Italia e dalla contrazione del margine di intermediazione.

**Tabella 7: Principali dati di Stato Patrimoniale**

<b>(dati in migliaia di euro)</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Raccolta diretta	1.987.758	1.936.501
Raccolta indiretta	991.574	955.952
Raccolta complessiva	<b>2.979.332</b>	<b>2.892.453</b>
Attività finanziarie (I)	770.965	685.064
Impieghi netti a clientela	1.641.367	1.629.803
Totale attivo	2.600.712	2.473.176
Patrimonio netto (II)	274.395	274.892
Capitale sociale	1.298	1.266
Interbancario Attivo (Crediti verso Banche) (III)	109.763	91.593
Interbancario Passivo (Debiti verso Banche) (IV)	304.449	226.786
Interbancario Netto (V)	-194.686	-135.193

(I) La voce "Attività finanziarie" comprende la voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a maggiori disponibilità derivanti dalle operazioni di rifinanziamento effettuate presso la Banca Centrale Europea per la parte che non è stata destinata a impieghi con la clientela.

(II) Al 31/12/2015 il Patrimonio Netto ammonta – compreso l'Utile di Esercizio – a 274,395 milioni di euro, con un decremento di 0,5 milioni, pari a -0,18%, per le modifiche intervenute nelle "Riserve da Valutazione" dove figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo negativo pari a 216.000 euro per il 2015, contro il valore positivo dell'anno 2014 pari a 2,062 milioni di euro.

(III) L'Interbancario Attivo (crediti verso Banche) evidenzia un incremento di 18 milioni di euro circa passando da 91,593 milioni a 109,763 milioni di euro del 2015. Gli stessi crediti non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

(IV) L'Interbancario passivo (debiti verso Banche) aumenta di euro 77,7 milioni (+ 34,25%) passando da 226,8 milioni a 304,4 milioni del 2015. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea.

(V) L'Interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 59,4 milioni di euro, passando da un valore negativo di euro 135,1 milioni ad un valore negativo di euro 194,6 milioni di dicembre 2015. Tale variazione è imputabile all'incremento delle operazioni di rifinanziamento commentate al precedente punto (IV).

## **4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è stata fondata il 2 giugno 1907 da 19 soci con il nome di "Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di Cantù", con lo scopo di "migliorare la condizione morale ed economica dei soci mediante operazioni di credito". Il numero dei soci ha raggiunto negli anni settanta le 1.000 unità, superando le 5.000 nel 2004 e raggiungendo alla fine del 2015 il numero di 8.369.

Nel 1959 è stata approvata la modifica statutaria che, togliendo il vincolo della responsabilità illimitata dei soci, ha trasformato la società in Cooperativa a Responsabilità Limitata ed ha favorito in questo modo l'ampliamento della base sociale. Nel 1994 l'Emittente ha ottemperato all'obbligo di inserire nella propria ragione sociale la denominazione di "Banca di Credito Cooperativo" mantenendo però anche l'originario nome di Cassa Rurale ed Artigiana.

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale dell'Emittente è "Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa", in forma ridotta: "CRA CANTU' BCC".

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è iscritta nel Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3, Repertorio Economico Amministrativo di Como n. 43395.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 719, codice ABI n. 08430.

Inoltre la Banca è iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A165516 (ex art. 2512 cod. civ. e D.M. 23 giugno 2004).

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni costituita in Cantù (Co) il 2 Giugno 1907 a rogito del dott. Gaetano Agliati, notaio in Cantù, con atto depositato in Cancelleria del R. Tribunale Civile e Penale di Como il 16/12/1907 e trascritto al n. 3242 d'ordine, 3157 Trascrizioni, 603 Società, 1125 Volume.

Lo Statuto vigente è quello approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 Ottobre 2015, a rogito del dott. Piercarlo Colnaghi con repertorio n. 62524/30027 e n. 62609/30089, registrati a Como in data 8/10/2015 n. 15335 Serie 1T e in data 11/11/2015 n. 17456 Serie 1T e successivamente iscritto nel Registro Imprese di Como il 12 novembre 2015.

Il testo integrale dello Statuto Sociale è a disposizione del pubblico presso la sede ed è inoltre consultabile sul sito internet [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

La durata della Banca è fissata, ai sensi dell'art. 5 del citato Statuto Sociale, sino al 31 dicembre 2112 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (telefono 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività.

La Banca ha sede distaccata nel comune di Sondrio.

La zona di competenza territoriale, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio dei comuni ove la Banca ha le proprie succursali, nonché di quelli ad essi limitrofi.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni esistente ed operante in base al diritto italiano.

La Banca è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano.

Foro competente per le controversie è quello di Como, nella cui giurisdizione si trova la sede della Banca; ove il cliente sia un consumatore, il foro competente è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

#### **4.1.5 Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente**

Non esistono, fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

## **5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ**

### **5.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati**

L'oggetto sociale è descritto all'art. 16 dello Statuto Sociale che così dispone:

*"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.*

*La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.*

*La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.*

*Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.*

*In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.*

*La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza."*

Ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, essa può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti.

La banca è autorizzata a svolgere i seguenti servizi d'investimento:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto della clientela;
- collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente;
- gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

### **5.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività**

Non ci sono nuovi prodotti e/o attività significative.

### **5.3 Principali mercati**

L'attività della Banca è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale. La zona di competenza territoriale, ai sensi dell'art 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di Cantù, ove la Banca ha la propria sede legale, quello di Sondrio (sede distaccata), quello dei comuni ove la Banca ha le proprie succursali, nonché di quelli ad essi limitrofi. La Banca conta 29 filiali presenti sul territorio nei seguenti comuni:

<b>Comune</b>	<b>Sportelli Banca</b>
Brenna	1
Bulgarograsso	1
Cabiate	1
Cadorago	1
Cantù	4
Capiago Intimiano	2
Carimate	1
Carugo	1
Cermenate	1
Cernobbio	1
Como	2
Cucciago	1
Figino Serenza	1
Fino Mornasco	1
Lomazzo	1
Lurate Caccivio	1
Mariano Comense	2
Novedrate	1
Olgiate Comasco	1
Solbiate	1
Sondrio	1
Vertemate con Minoprio	1
Villa Guardia	1
<b>Totale</b>	<b>29</b>

#### **5.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

## **6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Eventuale gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene a nessun gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.

### **6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo**

L'Emittente non dipende da alcun soggetto.

## **7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali**

Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio (31/12/2015), sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Tendenze previste**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC S.C. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Tuttavia si fa presente che con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.87 del 14-4-2016) è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

Il provvedimento prosegue il processo di riforma dell'ordinamento bancario nazionale. Il cardine della riforma è l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. Le BCC aderenti risulteranno legate al gruppo attraverso un "contratto di coesione" volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del gruppo nel suo insieme.

La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500).

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendone i requisiti, cioè un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro. Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando questo verrà costituito.

## **8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

## 9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e i membri degli Organi di Direzione e Controllo alla data del presente Documento di Registrazione, i loro incarichi all'interno della Banca e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersezioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto nella banca.

Tutti i componenti sono domiciliati per la carica presso la sede della Banca.

L'aggiornamento delle nomine è disponibile sul sito [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci del 06/05/2016 ha eletto i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2018.

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Funzione svolta presso altre società
PORRO ANGELO	Pensionato	Presidente	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Consigliere ICCREA HOLDING S.p.A. e Membro del Comitato Esecutivo</li><li>✓ Consigliere ICCREA BANCA S.p.A.</li><li>✓ Consigliere FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop. e Membro del Comitato Esecutivo</li><li>✓ Consigliere ECRA Edizioni del Credito Cooperativo S.r.l.</li><li>✓ Consigliere COMONEXT S.C.P.A.</li><li>✓ Membro Consiglio Interprovinciale CONFCOOPERATIVE INSUBRIA</li><li>✓ Consigliere FONDAZIONE PROVINCIALE DELLA COMUNITÀ COMASCA ONLUS e Membro del Comitato Esecutivo</li></ul>
CAPPELLETTI ALBERTO (*)	Ingegnere	Consigliere	
BERNASCONI PAOLO (*)	Pensionato	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Presidente COOP. COMO CONSUMO S.C.</li><li>✓ Consigliere CONSORZIO COOP. FIDI Soc. Coop.</li></ul>
CORBELLA ADRIANO (*)	Dirigente d'azienda	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Presidente e Consigliere Delegato FILTEX COMO S.R.L.</li><li>✓ Amministratore Unico INTERFIL S.R.L.</li><li>✓ Vice Presidente ACQUEDOTTO INDUSTRIALE SOC. COOP.</li></ul>
ERBA ALESSANDRO (*)	Artigiano	Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Consigliere ERIM SRL</li><li>✓ Amministratore Unico ERBA SRL</li></ul>
FORNARO GUIDO	Impiegato	Consigliere	
MARELLI STEFANO	Commerciantista	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Consigliere ELDACO SERVICE S.R.L.</li><li>✓ Consigliere BCM PROJECT SRL</li><li>✓ Consigliere FONDAZIONE DON SILVANO CACCIA ONLUS</li><li>✓ Sindaco Effettivo CAMAR S.P.A.</li><li>✓ Sindaco Effettivo FORMER INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO SPA</li><li>✓ Sindaco Effettivo CORAPACK SRL</li><li>✓ Sindaco Effettivo CEAM AMADEO SPA</li><li>✓ Sindaco Effettivo REMARKET SPA</li><li>✓ Sindaco Effettivo DULFIN SRL</li><li>✓ Sindaco Effettivo MONTI E ZERBI SPA IN LIQUIDAZIONE</li><li>✓ Sindaco Supplente SOVRATEX SRL</li><li>✓ Sindaco Supplente CALVASINA SPA IN LIQUIDAZIONE</li><li>✓ Presidente CdA T.O. BUILDING SRL</li></ul>

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Professione</b>	<b>Carica ricoperta</b>	<b>Funzione svolta presso altre società</b>
MOGNONI ELENA	Commercia- lista	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sindaco Effettivo Consorzio Agrario di Como Lecco Sondrio Soc. Coop.</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale LA GRANDE STUFA SPA</li> <li>✓ Sindaco Effettivo Tessitura Mauri Spa</li> <li>✓ Sindaco effettivo ASF Autolinee Srl</li> <li>✓ Sindaco Supplente D.E.C.A. Diesel elettrico, commercio, assistenza Spa</li> <li>✓ Sindaco Supplente Lariolux Spa</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Nephila Srl</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Sistemi Edilago Srl</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Al.Gi. Project Srl</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Stamperia R.L.G. Srl in liquidazione</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Pina Impianti Termoidraulica Srl in liquidazione</li> <li>✓ Commissario Giudiziale Stamperia del Gelso Srl in liquidazione</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Elettro 33 Spa in liquidazione</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Elle Vi Metalli di Virone Calogero</li> <li>✓ Curatore Fallimentare M.B.M. di Bachetti Paolo &amp; C. Snc</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Roberto Srl</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Quadrio Macchine Snc in liquidazione</li> <li>✓ Curatore Fallimentare Centro Ittico Srl</li> <li>✓ Liquidatore Giudiziale Gelateria Ibiza di Ghezzi L. A. e G. Snc in liquidazione</li> </ul>
TAGLIABUE DANIELE	Artigiano	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presidente Delegazione di Cantù CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO</li> <li>✓ Responsabile Associazione Museo di Cantù CENTRO DOCUMENTAZIONE PER L'ARTIGIANATO E LE ARTI INDUSTRIALI</li> <li>✓ Consigliere LA PERMANENTE MOBILI CANTÙ - CONSORZIO</li> <li>✓ Amministratore SOCIETA' SEMPLICE LA PERMANENTE MOBILI</li> </ul>
TROMBETTA ELENA	Commercia- lista	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sindaco Effettivo FONDAZIONE PROVINCIALE DELLA COMUNITÀ COMASCA ONLUS</li> <li>✓ Sindaco Effettivo Zeuner Spa</li> <li>✓ Sindaco Supplente S.A.L.A.R.S. Spa</li> <li>✓ Sindaco Supplente Azienda Servizi Integrati Lambro Spa</li> <li>✓ Sindaco Supplente G.E. Giussani Srl</li> </ul>
ZAMPESE dott. CARLO (*)	Commercia- lista	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale CALL &amp; CALL HOLDING S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo ANORS S.p.A. in liquidazione</li> <li>✓ Sindaco Effettivo BAGNI DI BORMIO S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo Comital Spa</li> <li>✓ Sindaco Effettivo HOME CONNEXION S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo INDUSTRIE COLLEGATE LOMBARDE S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo DESALTO S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente INFONDI S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente MULTI CLIMA S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente SVILUPPO COMO S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente VEGA IMMOBILIARE ITALIA S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente INTES S.p.A.</li> </ul>

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

## Direzione Generale

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Professione</b>	<b>Carica ricoperta</b>	<b>Carica ricoperta presso altre società</b>
LANZI GIANBATTISTA	Dirigente	Direttore Generale	
MERONI BRUNA	Dirigente	Vice Direttore Generale	

## Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci del 06/05/2016 ha eletto i seguenti componenti del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2018.

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Carica ricoperta presso altre società
CAIROLI ENRICO	Commercia- lista	Presidente Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Consigliere COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO - Soc. Coop. Sociale</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale DULFIN S.r.l.</li> <li>✓ Presidente del Collegio Sindacale DA-TOR S.p.A.</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale MONTI &amp; ZERBI - INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A. in liquidazione</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale MUNICIPALE DI FINO MORNASCO S.r.l. IN LIQUIDAZIONE</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale SORDI S.p.A.</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale TECHNOPROBE S.p.A.</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale TECHNOPROBE HOLDING S.p.A.</li> <li>✓ Revisore Unico COMUNE CASASCO D'INTELVI</li> </ul>
MONTI ANNALISA	Commercia- lista	Sindaco Effettivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale SALICE GUIDE SPA</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale ARTURO SALICE S.p.A.</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale CEAM AMADEO S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Unico FASA S.r.l.</li> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale GIORGIO E LUCIANO SALICE &amp; C. S.a.p.A.</li> <li>✓ Revisore dei Conti Supplente CASA DI RIPOSO PER PERSONE ANZIANE ONLUS</li> <li>✓ Sindaco Effettivo EX ALUNNI DE AMICIS - Soc. Coop. A r. l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente BORTOLUZZI SISTEMI S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente DULFIN S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente IMMOBILIARE LIBI S.p.A. IN LIQUIDAZIONE</li> <li>✓ Sindaco Supplente MILANO BITUMI S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente MONTI &amp; ZERBI INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A. in liquidazione</li> <li>✓ Sindaco Supplente LEONARDO S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente CAMAR S.p.a.</li> <li>✓ Sindaco Supplente PORRO S.p.a.</li> </ul>
NOVATI ALESSANDRA	Commercia- lista	Sindaco Effettivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presidente Collegio Sindacale PORRO S.p.A.</li> <li>✓ Revisore dei Conti IL GABBIANO Soc. Coop. Sociale per Azioni - ONLUS</li> <li>✓ Sindaco Effettivo LEONARDO S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo ARTURO SALICE S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo GIORGIO E LUCIANO SALICE &amp; C. S.a.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Effettivo O.M.G.E. - OFFICINA MECCANICA GINO EUSTACCHIONI S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente ANGELO CAPPELLINI E C. S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente CASTELLO H S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente CASTIGLIONI S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente DESALTO S.p.A.</li> <li>✓ Sindaco Supplente SOCIETÀ SPORTIVA PIANELLA S.r.l.</li> <li>✓ Sindaco Supplente ZETACARTON S.p.A.</li> <li>✓ Revisore dei Conti LA PERMANENTE MOBILI CANTÙ - CONSORZIO</li> </ul>
CICERI RODOLFO	Commercialis- ta	Sindaco Supplente	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Presidente ACROPOLIS S.r.l</li> <li>✓ Presidente M.C.S. S.r.l. con unico socio</li> <li>✓ Sindaco Effettivo BRAINWARE S.p.A.</li> </ul>
MARELLI MAURO	Commercialis- ta	Sindaco Supplente	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sindaco Supplente IL GABBIANO Soc. Coop. Sociale per Azioni - ONLUS</li> </ul>

## **9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, attesta che, per quanto conosciuto, non si riscontrano particolari conflitti di interesse potenziali e/o effettivi tra gli obblighi professionali degli amministratori e dei membri degli organi di direzione e di vigilanza verso la Banca ed i loro interessi e/o obblighi privati.

Nondimeno si riscontrano rapporti di affidamento diretto di alcuni membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza deliberati e concessi dalla Banca in conformità a quanto disposto dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93, dalle connesse Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, dagli artt. 2390/2391 del Codice Civile e dall'art. 45 dello Statuto Sociale.

## **10 PRINCIPALI AZIONISTI**

### **10.1 Azionisti di controllo, diretto o indiretto**

Ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo<sup>2</sup>, nessun socio della Banca può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro.

Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Banca; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.

### **10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Dato l'assetto societario della Banca, non esistono assetti di controllo dell'Emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.

---

<sup>2</sup> Istruzioni di Vigilanza, Titolo VII, Capitolo 1 – *Il numero dei soci non può essere inferiore a 200 e ogni socio non può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. L'ammissione e il recesso dei soci sono regolati dalla disciplina civilistica e dalla normativa generale riguardante le società cooperative.*

# 11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

## 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Bcc - S.C., si rinvia alla documentazione di bilancio relativa agli esercizi chiusi al 31/12/2014 ([Bilancio 2014](#)) e 31/12/2015 ([Bilancio 2015](#)) inclusi nel presente documento di registrazione mediante riferimento consultabile presso la Sede Legale dell'Emittente, nonché sul sito internet [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

## 11.2 Bilanci

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa redige unicamente il bilancio individuale. I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2014 sono stati redatti in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*)<sup>3</sup> emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei due bilanci di esercizio, consultabili sul sito internet [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e disponibili in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci di esercizio messi a disposizione del pubblico e consultabili anche in formato elettronico sul sito internet della Banca [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Relazione del Consiglio di Amministrazione	sez. Relazioni – pagg. 8-63	sez. Relazioni – pagg. 8-69
Relazione del Collegio Sindacale	sez. Relazioni – pagg. 64-66	sez. Relazioni – pagg. 70-72
Stato Patrimoniale	sez. Bilancio – pag. 68	sez. Bilancio – pag. 74
Conto Economico	sez. Bilancio – pag. 69	sez. Bilancio – pag. 75
Prospetto della Redditività Complessiva	sez. Bilancio – pag. 70	sez. Bilancio – pag. 76
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	sez. Bilancio – pag. 71	sez. Bilancio – pag. 77
Rendiconto Finanziario	sez. Bilancio – pagg. 72-73	sez. Bilancio – pag. 78-79
Nota Integrativa	sez. Nota Integrativa – pag. 139	sez. Nota Integrativa – pag. 134
Relazione società di revisione	sez. Relazione Società di Revisione	sez. Relazione Società di Revisione – pagg. 80-81

*Tabella di raccordo fra il Documento di Registrazione e le informazioni contenute nei bilanci degli esercizi 2015 e 2014 (fonte: bilanci di esercizio 2015 e 2014)*

## 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

### 11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2015 e 2014 sono state sottoposte a revisione legale dei conti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a firma del Revisore legale Turri dott.ssa Lia Lucilla; detta società di revisione ha sede legale a Milano in via Monte Rosa 91 ed è iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle Società di Revisione con delibera CONSOB n. 12.282 del 21 dicembre 1999 (con decorrenza dal 31 dicembre 1999).

<sup>3</sup> Per maggiori informazioni vedere la Nota Integrativa, Parte A "Politiche Contabili" dei rispettivi bilanci.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato con esito positivo i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014.

Ai sensi degli art. 2409-bis e ter cod. civ, che prevedono la possibilità di affidare a società esterne il controllo contabile al fine di ottenere un controllo imparziale, l'Emittente per entrambi gli esercizi ha affidato l'incarico del controllo contabile alla stessa società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

### **11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione**

Non esistono altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, oltre a quelle derivanti dai bilanci di esercizio del 31/12/2015 e 31/12/2014, controllate dai Revisori dei Conti.

### **11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione.**

I dati finanziari contenuti nel presente documento sono estratti da bilanci sottoposti a revisione contabile.

Le uniche eccezioni sono rappresentate dall'importo sulle passività potenziali, non sottoposto a revisione, inserito nel fattore di rischio "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza" e nel paragrafo 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrari" del presente Documento di Registrazione, nonché dagli indicatori di liquidità (LCR e NSFR), che sono calcolati secondo le istruzioni dell'Organo di Vigilanza "Banca d'Italia" sulla base dei dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza. Tali indicatori non sono sottoposti a revisione.

### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le informazioni finanziarie riportate nel presente documento di registrazione sono riferite all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015.

### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

La Banca redige informazioni finanziarie semestrali predisposte per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza. La situazione economica semestrale è sottoposta a revisione contabile limitata.

Le informazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito web dell'Emittente all'indirizzo [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

### **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari**

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati. Al 31/12/2015 l'importo complessivo delle passività potenziali rappresentate dal totale delle richieste di contestazione è pari a Euro 3.649.165,17.

Al 31/12/2015 l'Emittente ha effettuato un accantonamento nel "Fondo rischi ed oneri per controversie legali" in misura pari ad Euro 1.638.734,77, ritenuto congruo.

Si segnala che la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC è tra gli intermediari che sono stati oggetto di una campagna di verifiche ricognitive da parte della Banca d'Italia sulle modalità con cui gli intermediari hanno attuato le disposizioni applicative dell'art. 117-bis, di cui al Decreto del MEF n. 644 del 2012, in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti.

La verifica si è svolta dal 26 aprile al 13 maggio u.s. e l'iter amministrativo post-ispettivo è tuttora in corso.

Per ulteriori dettagli si rinvia al [Bilancio dell'Emittente al 31/12/2015](#) (Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 12 pag. 50 tavola 12.1 Fondi per

rischi e oneri: composizione), incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

La Banca attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria e/o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

## **12    CONTRATTI IMPORTANTI**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non ha concluso nel corso del normale svolgimento dell'attività, alcun contratto che potrebbe comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

### **13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Nella redazione del presente Documento di Registrazione la Banca non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie.

## 14 DOCUMENTAZIONE ACCESSIBILE AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Prospetto di Base, possono essere consultati presso la sede legale della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa i seguenti documenti in formato cartaceo:

- l'Atto costitutivo ([link](#));
- lo Statuto Sociale vigente ([link](#));
- le relazioni, le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati per ognuno dei due esercizi precedenti la pubblicazione del presente Prospetto di Base ([link](#));
- il bilancio di esercizio 2015 ([link](#));
- il bilancio di esercizio 2014 ([link](#));
- le relazioni della società di revisione per il 2015 e per il 2014 per la certificazione del bilancio e il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis e ter cod. civ. (contenute all'interno dei citati bilanci di esercizio) ([link](#));
- Condizioni definitive relative a ciascun prestito emesso a valere del presente Prospetto di Base e eventuali supplementi o avvisi integrativi ([link](#));
- la "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini" ([link](#));
- la "Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari" ([link](#));
- la "Policy per la formazione dei prezzi" ([link](#)).

I documenti di cui sopra possono essere consultati anche in formato elettronico sul sito internet della Banca: [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it). L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, rilevanti ai fini del documento di registrazione, redatte in data successiva alla data di redazione del presente Prospetto di Base. Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

## **SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA**

### **1 PERSONE RESPONSABILI**

Per quanto attiene all'indicazione delle Persone Responsabili della presente Nota Informativa ed alla relativa Dichiarazione di Responsabilità, previste dall'Allegato V al Regolamento CE n. 809/2004, si rinvia alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

## **2 FATTORI DI RISCHIO**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo S.C., in qualità di Emittente, invita gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alle Obbligazioni emesse nell'ambito del programma.

### **2.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI TITOLI OFFERTI**

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio sotto elencati collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

### **FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI**

#### **Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"**

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
  - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
  - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.(cfr. a riguardo il paragrafo 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari" della presente sezione).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

### **Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o sia sottoposto a procedure concorsuali o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi all'Emittente si rinvia al paragrafo 3 "Fattori di Rischio" della Sezione V - Documento di Registrazione incluso nel presente Prospetto di Base.

### **Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni**

I Prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it).

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.

Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del FGO, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).

La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di € 24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Gennaio – 30 Giugno 2016.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".

Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

### **Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"), la variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Gli elementi ivi rappresentati potranno determinare in ogni caso una riduzione anche significativa del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

### **Rischio di liquidità**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.

L'Emittente infatti non intende richiedere l'ammissione delle suddette obbligazioni alla quotazione in alcun mercato regolamentato né agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente, tuttavia, si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Nel caso in cui l'Emittente non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato la banca si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio senza limiti quantitativi al riacquisto, nel rispetto di quanto indicato nella "*Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini*", nella "*Policy per la formazione dei prezzi*" e nella "*Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari*", disponibili con i relativi aggiornamenti sul sito dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Inoltre, l'eventualità che l'Offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico,

#### **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente. Tuttavia, qualora l'Emittente non richieda l'ammissione alla negoziazione su Sistemi Multilaterali di Negoziazione ("MTF") e le Obbligazioni fossero negoziate nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, tale rischio risulterebbe azzerato in quanto sono riacquistate a prezzi calcolati utilizzando lo spread applicato in fase di emissione.

Non si può infine escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.

#### **Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione**

In relazione alle singole offerte, potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione quali quelli relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente indicati nelle condizioni definitive. L'importo di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione.

Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito vien determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

**Rischio relativo alla revoca dell'offerta**

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di revocare l'offerta qualora nel corso del periodo di offerta e prima della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola Offerta.

In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale eventualmente ricevuto senza corresponsione di interessi.

**Rischio relativo ai conflitti di interesse**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Bcc - S.C., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

**Rischio connesso allo scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua.

**Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e conseguentemente della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

**Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni**

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

**FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI**

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valore del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio Comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

**Obbligazioni Zero Coupon****a) Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Nel caso di titoli zero coupon, essendo essi strumenti finanziari con *duration* (per *duration* si intende il tempo di attesa medio per ottenere il flusso di cassa; di un'obbligazione zero coupon il tasso medio di attesa coincide con la vita residua del titolo in quanto l'unico flusso di cassa ad essere pagato è il valore di rimborso a scadenza) maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'Investitore.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

**Obbligazioni a Tasso Fisso****a) Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

**Obbligazioni Step up****a) Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

**Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) e Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) per la parte variabile.****Rischio di tasso di mercato**

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

**Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni**

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito).

L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

**Rischio di indicizzazione**

L'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato.

L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.

**Rischio correlato all'eventuale spread negativo del parametro di riferimento**

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle Obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle Obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. In ogni caso il valore delle cedole non sarà mai inferiore a zero.

La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni.

**Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola**

L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

**Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione**

Salvo eventuali obblighi di legge l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

**Rischio eventi di turbativa**

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

**Rischio connesso alla presenza di un Tasso Massimo nelle Obbligazioni**

L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante.

Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo.

L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale Spread al quale non sia applicato un limite massimo.

Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

### **3 INFORMAZIONI ESSENZIALI**

#### **3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta**

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dell'obbligazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:

##### **a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento**

L'Emittente, opera in qualità di Soggetto Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

##### **b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo**

L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

##### **c) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto abilitato alla negoziazione per conto proprio**

L'Emittente al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Tale situazione determina una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per la singola emissione ("**Ulteriori conflitti di interesse**"). Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rinvia al paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

#### **3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**

I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dalla Banca nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme. Nell'esercizio della sua attività, l'Emittente si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Esso ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera e si distingue per il proprio orientamento sociale.

## **4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

### **4.1 Descrizione degli strumenti finanziari**

#### **i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione**

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso del 100% del loro Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

#### **Obbligazioni Zero Coupon**

Le Obbligazioni Zero Coupon danno diritto al pagamento di interessi il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione indicati nelle condizioni definitive.

#### **Obbligazioni a Tasso Fisso**

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

#### **Obbligazioni Step up**

Durante la vita delle Obbligazioni Step up, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche predeterminate e crescenti, in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

#### **Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)**

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione prescelto (tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), che può essere maggiorato o diminuito di uno Spread indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. Si precisa che la periodicità delle cedole può non corrispondere con la periodicità del parametro di indicizzazione prescelto.

L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.

L'Emittente può prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse (Floor/Cap).

### **Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)**

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui importo verrà calcolato, rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive sulla base di tassi di interesse predeterminati costanti ovvero crescenti mentre, per il restante periodo, l'importo delle cedole variabili verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione prescelto (tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), che può essere maggiorato o diminuito di uno Spread, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Si precisa che la periodicità delle cedole può non corrispondere con la periodicità del parametro di indicizzazione prescelto.

L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.

Nel caso in cui il primo periodo cedolare fosse a tasso variabile, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, l'Emittente potrà prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse (Floor/Cap).

\*\*\*

### **ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari.**

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà riportato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

## **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati**

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono regolate dalla legge italiana.

Per ogni contestazione tra gli investitori e l'Emittente, unico Foro competente è quello nella cui giurisdizione si trova la sede legale dell'Emittente.

Ove l'Obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art.3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del Consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex. Art. 63 del Codice del Consumo).

Si segnala tuttavia che, ai sensi dell'art. 84 del D.L. 21.06.2013 n. 69 (convertito con modificazioni dalla L. 09.08. 2013 n. 98), per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario, prima di esercitare un'azione in giudizio, esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare, ai sensi dell'art. 32- ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come successivamente modificato ed integrato (il "**Testo Unico della Finanza**" o, brevemente, "**TUF**") ed ai sensi del Regolamento Consob concernente la Camera di conciliazione e arbitrato per le controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari in ordine alla prestazione di un servizio di investimento/accessorio, con riferimento all'osservanza da parte dell'intermediario che ha prestato il servizio (e che può anche non

coincidere con l'Emittente) degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza, tra i vari organismi di mediazione è competente anche la Camera di Conciliazione ed Arbitrato istituita presso la Consob.

#### **4.3 Forma dei Prestiti Obbligazionari e soggetto incaricato della tenuta dei registri**

##### **i) Forma dei Prestiti Obbligazionari**

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente Prospetto di Base sono titoli al portatore. I Prestiti verranno assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato (o alla normativa di volta in volta vigente in materia). Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. E' fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 *quinquies* del TUF.

##### **ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri**

I Prestiti verranno accentrati presso Monte Titoli S.p.A. - Piazza degli Affari, 6 - 20123 Milano. Conseguentemente, il trasferimento delle Obbligazioni potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

#### **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

#### **4.5 Ranking degli strumenti finanziari**

Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD in materia di risoluzione delle crisi o di altre procedure di gestione delle crisi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa invece le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore dei creditori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

<b>Capitale primario di Classe 1</b> <i>(Common Equity Tier I)</i>	} FONDI PROPRI
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1</b> <i>(Additional Tier I)</i>	
<b>Capitale di Classe 2</b> <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>	
<b>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</b>	
<b>Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)</b>	
<b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCEDENTE L'IMPORTO DI € 100.000</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul>	

Nota: dal 1 gennaio 2019 per quanto riguarda gli “Altri depositi presso la Banca” il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1 gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le obbligazioni.

#### 4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi alle Date di Pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di “bail-in” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g del D. Lgs n. 180).

Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i del Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (Senior)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (Senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (si confronti al riguardo il precedente paragrafo 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come le *"passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto"*, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail -in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;

c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail – in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

## 4.7 Interessi

### i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale (**Tasso di interesse annuo lordo/netto delle cedole**) sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

### ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Gli interessi saranno determinati applicando il calendario<sup>4</sup>, la convenzione<sup>5</sup> e la base di calcolo<sup>6</sup> di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato dall'Emittente per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

---

<sup>4</sup> Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

<sup>5</sup> La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) "Following Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario prescelto, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) "Modified Following Business Day Convention" indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario prescelto, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale e/o del pagamento di una cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere adjusted ovvero unadjusted. Il termine *Adjusted* indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine *Unadjusted* indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata..

<sup>6</sup> Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni potrà essere una delle seguenti (i) "Actual/Actual-(ISDA)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365); (ii) se "Actual/365 (Fixed)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 365; (iii) se "Actual/360" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 360; (iv) se "30E/360" o "Eurobond Basis" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni nel Periodo di Calcolo diviso per 360 (il numero di giorni che saranno calcolati facendo riferimento ad un anno di 360 giorni con dodici mesi con 30 giorni senza dover considerare il primo o l'ultimo giorno del periodo di calcolo tranne nel caso di un periodo di calcolo che termina alla Data di Scadenza, la Data di Scadenza è l'ultimo mese di febbraio nel qual caso il mese di febbraio sarà considerato estendibile a un mese con 30 giorni); o (v) se "Actual/Actual – (ICMA)" "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA) viene specificato nelle Condizioni Definitive, comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Qualora una Data di Pagamento degli interessi non coincida con un giorno lavorativo, si farà riferimento alla convenzione di calcolo, al calendario e alla base di calcolo indicati nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

#### **A) Obbligazioni Zero Coupon**

##### **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione di cedole.

L'interesse è dato dalla differenza tra il Prezzo di Rimborso a scadenza e il Prezzo di Emissione e verrà indicato nelle Condizioni Definitive.

#### **B) Obbligazioni a Tasso Fisso**

##### **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante, calcolato come percentuale del valore nominale, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I$$

Dove:

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**I = Tasso di interesse nominale annuo predeterminato e costante per tutta la durata del prestito, calcolato tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

#### **C) Obbligazioni Step Up**

##### **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni Step Up emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse crescenti il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e crescente, calcolato come percentuale del valore nominale, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I$$

Dove:

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**I = Tasso di interesse nominale annuo predeterminato e crescente per tutta la durata del prestito, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

#### **D) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)**

##### **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("**Valore di Riferimento**") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.

Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito secondo la formula di seguito riportata:

$$\text{VN} * \text{Parametro I}$$

Dove

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo e/o tasso massimo le Obbligazioni corrisponderanno Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread. Ove detto valore sia inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al tasso massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo secondo la formula di seguito indicata:

- a) **VN \* Max [Tasso Minimo% ; (Parametro I)]**  
*(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Minimo)*
- b) **VN \* Min [(Parametro I); Tasso Massimo%]**  
*(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Massimo)*
- c) **VN \* Max [Tasso Minimo% ; Min (Parametro I ; Tasso Massimo%)]**  
*(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea del Tasso Minimo e del Tasso Massimo)*

Dove

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**Tasso Minimo% = Tasso Minimo indicato nelle Condizioni Definitive;**

**Tasso Massimo% = Tasso Massimo indicato nelle Condizioni Definitive;**

**Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

Per la componente derivativa si rinvia al punto **xii**).

## **E) Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)**

### **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, per una parte della durata del Prestito, Cedole Fisse, il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di

interesse predeterminato costante o crescente, calcolato come percentuale del Valore Nominale secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I$$

Dove:

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**I = Tasso di interesse nominale annuo predeterminato, costante o crescente corrisposto per il periodo, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

Inoltre, le Obbligazioni corrisponderanno agli Investitori, per una parte della durata del Prestito, Cedole Variabili periodiche, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("**Valore di Riferimento**") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.

Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * \text{Parametro I}$$

Dove

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo e/o tasso massimo, le Cedole Variabili periodiche saranno determinate applicando al Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread. Ove detto valore sia inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al tasso massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo, secondo la formula di seguito indicata:

**a)  $VN * \text{Max} [\text{Tasso Minimo}\% ; (\text{Parametro I})]$**

*(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Minimo)*

**b)  $VN * \text{Min} [(\text{Parametro I}); \text{Tasso Massimo}\%]$**

*(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Massimo)*

**c)  $VN * \text{Max} [\text{Tasso Minimo}\% ; \text{Min} (\text{Parametro I} ; \text{Tasso Massimo}\%)]$**

*(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea del Tasso Minimo e del Tasso Massimo)*

Dove

**VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;**

**Tasso Minimo % = Tasso Minimo predeterminato dall'Emittente ed indicato nelle Condizioni Definitive;**

**Tasso Massimo % = Tasso Massimo predeterminato dall'Emittente ed indicato nelle Condizioni Definitive;**

**Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.**

Per la componente derivativa si rinvia al punto **xii**).

### **iii) Date di godimento degli interessi**

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("**Data di Godimento**"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

### **iv) Date di scadenza degli interessi**

Le date di scadenza degli interessi (la "**Data di pagamento delle cedole**") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato secondo le modalità risultanti dalla combinazione di Calendario, Convenzione di calcolo ed a Base di calcolo applicati così come indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

### **v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale**

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

**PER I TITOLI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO PER LA PARTE VARIABILE SONO APPLICABILI I SEGUENTI ROMANINI DAL vi) AL xii)**

### **vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante**

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) e per le Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), con riferimento alle Cedole Variabili, potrà essere preso come Parametro di Indicizzazione il Tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea, così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive di ciascun prestito.

### **vii) Descrizione del sottostante**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) ed a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) per la parte variabile emesse nell'ambito del Programma descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

- **Valore Puntuale Tasso Euribor (Euro Inter Bank Offered Rate)**: L'EURIBOR (European Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è EURIBOR base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà

definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.

- **Media Mensile Tasso Euribor (Euro Inter Bank Offered Rate)**: la media mensile Euribor è un tasso che rappresenta la media dei tassi EURIBOR rilevati nel mese. Il parametro utilizzabile è la media dell' EURIBOR su base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
- **Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea**: indica il tasso di interesse sulle Operazioni di Rifi naziamento Principali dell'Eurosistema e viene fissato dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea. Tale tasso è reperibile sul sito della BCE [www.ecb.it](http://www.ecb.it) e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario. Esso è inoltre reperibile sui più diffusi Information Provider come Bloomberg o Reuters. In fase di redazione delle Condizioni Definitive sarà espressamente indicata la fonte ove reperire il parametro BCE applicato. Il Tasso Ufficiale di Riferimento (T.R.E.) utilizzato come Parametro di indicizzazione sarà quello in vigore alla data di inizio godimento della nuova cedola.
- **Rendistato**: indica la media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana e aventi vita residua superiore a un anno, esclusi i BTP indicizzati all'inflazione dell'area euro; il valore del Rendistato è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it);
- **Rendimento Annuo Semplice Lordo Asta BOT**: indica il rendimento semplice lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a tre, sei o dodici mesi, calcolato come differenziale percentuale tra il prezzo medio ponderato d'asta e il prezzo di rimborso dei BOT. Tale indicatore viene fornito dal Dipartimento del Tesoro contestualmente ai risultati delle singole aste dei BOT. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive. Tale indicatore è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito [www.dt.tesoro.it](http://www.dt.tesoro.it) o [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it);

#### **viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori**

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.

Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro, la data di rilevazione, l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo, l'eventuale Tasso Massimo, il calcolo della cedola, saranno indicati nelle singole Condizioni Definitive del Prestito.

#### **ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità**

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la "**Fonte Informativa**").

#### **x) Eventi perturbativi del mercato aventi un'incidenza sul Parametro di Riferimento**

Qualora nel corso della vita dell'Obbligazione a Tasso Variabile e dell'Obbligazione a Tasso Misto (con riferimento alle Cedole Variabili), si verifichi, relativamente al Parametro di Indicizzazione cui è legato il Prestito Obbligazionario, un evento di turbativa, cioè qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto l'Agente per il Calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

#### **xi) Regole di adeguamento in caso di fatti aventi un'incidenza sul Parametro di Riferimento**

Non applicabile al presente strumento finanziario.

#### **xii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornirne una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti.**

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e Massimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.

Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.

#### **xiii) Nome del Responsabile per il calcolo degli interessi**

Il responsabile per il calcolo degli interessi (l'“Agente di Calcolo”) è l'Emittente.

### **4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito**

#### **i) data di scadenza**

La Data di Scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

#### **ii) modalità di ammortamento del prestito**

Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, come definito dal calendario Target, lo stesso sarà eseguito il giorno lavorativo successivo senza riconoscere interessi.

### **4.9 Il rendimento effettivo**

#### **i) indicazione del tasso di rendimento**

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.

#### **ii) metodo di calcolo del rendimento**

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione delle obbligazioni indicata nelle Condizioni Definitive e sulla base del Prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto per la parte di interessi variabile, in generale, il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento dell'emissione e per la determinazione del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito. Pertanto:

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, e rimanga costante per tutta la durata del prestito;
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del tasso minimo (Floor), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del Tasso Minimo (Floor) e minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread; se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è minore del tasso minimo (Floor) nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor); se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap).

#### **4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti**

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni**

Il Programma di Emissione di cui alla presente Nota Informativa è incluso nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 Maggio 2016; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive del relativo Prestito.

#### **4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari**

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno la Data di Emissione del relativo Prestito.

#### **4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.

Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, così come modificato, (di seguito il **Securities Act**) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (**United States** e **U.S. Person** il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act).

Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non possono essere offerte ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Inoltre le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

#### **4.14 Regime fiscale**

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a talune categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia.

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito sarà indicato il regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle stesse ed applicabile alle Obbligazioni.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

**Tassazione redditi di capitale:** gli interessi, i premi e gli altri frutti delle Obbligazioni (ivi compresa la differenza fra prezzo di rimborso e prezzo di emissione) costituiscono redditi di Capitale ai sensi dell'art. 44 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e sono sottoposti, ai sensi del D. Lgs. n. 239/96 e successive modifiche e integrazioni, ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base.

Tale prelievo è applicato dall'intermediario presso il quale le obbligazioni sono depositate.

**Tassazione delle plusvalenze:** ai sensi del D. Lgs. n. 461/97 e successive modifiche e integrazioni le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso, vendita o trasferimento, ovvero rimborso dei titoli sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base. Le minusvalenze eccedenti sono portate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze, nei quattro periodi di imposta successivi. Tale prelievo è applicato dagli intermediari presso i quali le obbligazioni sono in amministrazione o gestione previa richiesta da parte dell'investitore. Ove non sia esercitata apposita opzione per la tassazione a cura dell'intermediario, l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze deve essere versata in sede di dichiarazione dei redditi.

## 5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

#### 5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, alternativamente:

- senza essere subordinate ad alcuna condizione;
- ovvero alle condizioni e/o categorie riportate di seguito ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito:
  - *"TUTTI": a tutti i potenziali investitori, cioè a tutta la clientela retail della Banca senza alcun particolare requisito;*
  - *"DENARO FRESCO": a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
  - *"NUOVA CLIENTELA": a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
  - *"SOCI": a tutti i potenziali investitori che, entro una determinata data, risultino iscritti al "Libro dei Soci" della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e che siano titolari di un quantitativo minimo di azioni, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
  - *"CONVERSIONE DALL'AMMINISTRATO": a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari che, ad una determinata data, risultino già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
  - *"CONVERSIONE DA PRONTI CONTRO TERMINE": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di operazioni di "Pronti Contro Termine" in cui l'Emittente sia controparte passiva, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
  - *"CONVERSIONE DA PRODOTTI FINANZIARI COLLOCATI": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti per il tramite dell'Emittente, secondo la tipologia e l'ammontare definiti nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.*

#### 5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

L'ammontare totale dell'offerta (l'“**Ammontare Totale dell'offerta**”) sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.

Nel caso in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata prima della sottoscrizione integrale dell'importo offerto, l'ammontare collocato risulterà ridotto rispetto all'ammontare totale originariamente previsto.

### **5.1.3 Periodo di Offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle procedure di sottoscrizione**

**i) Periodo di Offerta, comprese possibili modifiche:** le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di offerta ("**Periodo di Offerta**"). L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta indicato nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva la facoltà, all'interno del Periodo di Offerta, di prolungare tale periodo dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicare sul proprio sito internet [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e da trasmettere contestualmente alla Consob.

**ii) Procedura di sottoscrizione:** l'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo di Offerta").

Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.

Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Si precisa inoltre che non è stata adottata la modalità di collocamento prevista dall'articolo 32 del TUF (modalità di collocamento "on-line"), che consente la raccolta del Modulo di Adesione tramite tecniche di comunicazione a distanza "on line" e che le Obbligazioni non verranno collocate tramite Offerta "fuori Sede".

Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'Ammontare Totale disponibile.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo sempreché i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94 comma 7 del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta o della consegna delle obbligazioni. Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

#### **5.1.4 Possibilità di revoca dell'Offerta e di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni**

L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto d'offerta.

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta ovvero qualora nel corso del periodo di offerta e prima della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché, ove previsto nelle Condizioni Definitive, per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente potrà decidere di revocare l'offerta in tutto o in parte.

In tal caso, tutte le domande di adesione all'offerta saranno da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale eventualmente ricevuto senza corresponsione di interessi.

#### **5.1.5 Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile**

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il "**Lotto Minimo**").

Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito potranno altresì contenere l'indicazione dell'importo massimo sottoscrivibile (il "**Lotto Massimo**"). Non potrà essere comunque sottoscritto un importo superiore al massimo previsto per ogni emissione.

#### **5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari**

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "**Date di Regolamento**") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più date di regolamento nel Periodo di Offerta.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento questa coinciderà con la Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data, le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso il prezzo di emissione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento

del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata, entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nell'apposito avviso comunicato al pubblico.

#### **5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta**

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

#### **5.1.8 Eventuali diritti di prelazione**

Non sono previsti diritti di prelazione.

### **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

#### **5.2.1 Destinatari dell'offerta**

Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela retail della Banca, fermo restando quanto previsto al paragrafo 5.1.1 della presente Nota Informativa.

#### **5.2.2. Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione**

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato nelle Condizioni Definitive, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

### **5.3 Fissazione del prezzo**

#### **i) Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari**

Il prezzo di emissione (il "**Prezzo di emissione**") sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.

Il prezzo di offerta (il "**Prezzo di Offerta**") delle Obbligazioni sarà pari al Prezzo di Emissione, eventualmente maggiorato delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore.

## **ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo**

Il prezzo di emissione delle obbligazioni, indicato nelle Condizioni Definitive, è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa delle obbligazioni. Tale curva sarà maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito creditizio dell'Emittente e secondo le esigenze commerciali dell'Emittente.

## **iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente**

L'ammontare dei costi/commissioni, delle spese e delle imposte in aggiunta al prezzo di emissione sarà indicato nelle Condizioni Definitive (le "Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione").

Inoltre, potranno essere previsti costi/commissioni/spese connesse all'apertura/tenuta di un conto corrente e/o di un conto titoli.

## **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

### **5.4.1 Il Responsabile del Collocamento**

Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà svolto dall'Emittente e le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente presso la Sede e le Filiali dell'Emittente.

### **5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario**

Salvo ove diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avverranno a cura dell'Emittente aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (P.zza Affari n. 6 – 20123 Milano).

### **5.4.3 Accordi di sottoscrizione**

Non sussistono accordi con altri soggetti per l'attività di sottoscrizione e di collocamento delle Obbligazioni. Non esistono commissioni di sottoscrizione o collocamento.

### **5.4.4 Agente per il calcolo**

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai sottoscrittori sono effettuati dall'Emittente che riveste il ruolo di Agente per il calcolo.

## **6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni**

Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati.

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A., autorizzato dalla CONSOB con delibera n. 16320 del 29 gennaio 2008.

### **6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati**

L'Emittente non è a conoscenza di mercati regolamentati o equivalenti su cui siano già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle Obbligazioni.

### **6.3 Nome e indirizzo dei soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

Le obbligazioni non saranno negoziate presso Internalizzatori Sistemati. L'Emittente, la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, nel caso in cui non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio senza limiti quantitativi al riacquisto.

L'Emittente provvede alla negoziazione in conto proprio degli ordini con la clientela, secondo le regole definite nella "*Policy per la formazione dei prezzi*", nel rispetto di quanto indicato nella "*Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini*" e nella "*Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari*". Tali documenti e le relative eventuali modifiche intervenute durante il periodo di validità del prospetto sono disponibili presso la sede legale e tutte le dipendenze, nonché sul sito internet [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

## **7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **7.1 Consulenti legati all'Emissione**

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

### **7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione**

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

### **7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica**

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

### **7.4 Informazioni provenienti da terzi**

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

### **7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario**

#### **i) Rating attribuiti all'Emittente**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé.

#### **ii) Rating attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'Emittente**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.

## 8 Garanzie

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo FGO (la "Garanzia" ed il "Garante"). Qualora il singolo Prestito Obbligazionario oggetto del presente Programma venga ammesso, alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo ("FGO"), sarà comunicato nelle Condizioni Definitive della singola Obbligazione (le "Garanzie").

### 8.1 Soggetto garante e natura della garanzia

Il Fondo di Garanzia degli obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è operativo dal 1 gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle Banche di Credito Cooperativo – senza alcun aggravio di costo – di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo statuto e dal Regolamento del Fondo.

Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:

- attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario;
- attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in", il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".

Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

### 8.2 Campo di applicazione della garanzia

Ai fini dell'intervento le condizioni definitive del Prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e nelle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.

Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per

un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore, tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente anche appartenenti ad altre emissioni, non superiore a € 103.291,38 (Euro centotremiladuecentonovantuno/trentotto) indipendentemente dallo loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Del tutto irrilevante è la circostanza che i titoli siano stati sottoscritti all'atto dell'emissione del prestito o siano stati acquistati successivamente, potendo questa circostanza rilevare soltanto per la determinazione del periodo di possesso utile ai fini del godimento della garanzia.

Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate.

Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca Emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. La richiesta va indirizzata al FGO (Via di Lucrezia Romana, 41-47 - 00178 Roma) allegando i documenti che attestino l'esistenza, la natura e l'ammontare dei diritti. In particolare, nella richiesta dovranno essere riportati almeno i seguenti elementi: nominativo/i e codice fiscale intestatario/i, data di inizio possesso, controvalore e ISIN dei titoli.

### **8.3 Informazioni riguardanti il Garante**

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna Consorziata (Rischio Banca), al rischio storico del Sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite.

La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.

La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di € 24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per il periodo 01 Gennaio – 30 Giugno 2016.

### **8.4 Documenti accessibili al pubblico**

Il Regolamento, lo Statuto ed informazioni sulla struttura del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, possono essere visionate sul seguente sito: [www.fgo.bcc.it](http://www.fgo.bcc.it)

## 9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

### CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 268.823.179,38 al 31 dicembre 2015

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti

#### CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

#### NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

["Cra Cantù Bcc Zero Coupon"]

["Cra Cantù Bcc Tasso Fisso"]

["Cra Cantù Bcc Step Up"]

["Cra Cantù Bcc Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"]

["Cra Cantù Bcc Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"]

#### [[DENOMINAZIONE DEL PRESTITO] CODICE ISIN [•]]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 5 agosto 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072619/16 del 4 agosto 2016.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi sono a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Corso Unità 11, 22063 Cantù (CO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive, pubblicate sul sito internet dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it), congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## 2. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

<b>INFORMAZIONI ESSENZIALI</b>	
<b>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione</b>	L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente ha un interesse in conflitto in quanto: [•]
<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE</b>	
<b>Denominazione Obbligazione</b>	"[•]"
<b>ISIN</b>	[•]
<b>Valore Nominale</b>	[•]
<b>Valuta di Emissione</b>	[•]
<b>[Periodicità pagamento delle Cedole]</b>	<p>[Obbligazioni a tasso fisso]                      [Obbligazioni Step Up]                      [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)]                      [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor e/o Massimo (Cap)]</p> <p>Le Cedole saranno pagate con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti date:  <i>[inserire tutte le date di pagamento cedole del singolo Prestito Obbligazionario].</i></p> <p>In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]</p>
<b>[Tasso di Interesse]</b>	<p>[Obbligazioni a tasso fisso]                      Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale).                      [Obbligazioni Step Up]                      Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale).                      [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)]                      Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale).                      [Obbligazioni zero coupon]                      Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale).                      [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)]                      Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale) dalla data [•] alla data [•] ed un tasso di interesse indicizzato dalla data [•] alla data [•].</p>
<b>Prima Cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione</b>	La prima cedola pagabile il [•] è fissata nella misura del [•]% nominale annuo lordo.
<b>[Parametro di indicizzazione della cedola]</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor e/o Massimo (Cap)]	Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è [•]
<b>[Spread]</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo	Il Parametro di Indicizzazione sarà maggiorato/diminuito di uno Spread pari a [•] punti base.

(Cap] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor e/o Massimo (Cap)]	
<b>[Date di Rilevazioni del Parametro di Indicizzazione]</b>	[•]
<b>[Fonte da cui poter ottenere informazioni sulla performance passata e futura del Parametro di Indicizzazione]</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor e/o Massimo (Cap)]	[Il tasso Euribor è pubblicato sui principali quotidiani finanziari, è disponibile sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Bloomberg e Thomson Reuters e sul sito internet <a href="http://www.euribor-ebf.eu">www.euribor-ebf.eu</a> .] [Il Rendimento d'asta dei BOT è pubblicato sui principali quotidiani finanziari ed è disponibile sui siti <a href="http://www.debitopubblico.it">www.debitopubblico.it</a> oppure <a href="http://www.bancaditalia.it">www.bancaditalia.it</a> .]
<b>[Tasso Minimo (FLOOR)]</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor e/o Massimo (Cap)]	[•]
<b>[Tasso Massimo (CAP)]</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor e/o Massimo (Cap)]	[•]
<b>Calendario</b>	[•]
<b>Base di Calcolo</b>	[•]
<b>Convenzione di Calcolo</b>	[•]
<b>Agente di Calcolo</b>	[•]
<b>Data di Godimento</b>	La Data di Godimento del Prestito è il [•]
<b>Data di Emissione</b>	La Data di Emissione del Prestito è il [•]
<b>[Arrotondamenti]</b>	[•]
<b>[Calcolo della Cedola]</b>	[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).] [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread.] La cedola dell'obbligazione avrà quindi [un valore massimo pari al Tasso Massimo (CAP)] [ed] [un valore minimo pari al

	<p>Tasso Minimo (FLOOR)].]</p> <p>Il tasso equivalente a quello annuo è ricavato con la seguente formula:</p> $[{}_{360} / ACT \sqrt{1 + (EURIBOR\% + PuntiBase\%)} - 1]$
<b>Data di Scadenza e modalità di ammortamento del prestito comprese le procedure di rimborso</b>	<p>La Data di scadenza del Prestito è il [•]</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza</p>
<b>Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua</b> [Obbligazioni a tasso fisso] [Obbligazioni Step Up] [Obbligazioni zero coupon] <b>(ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione)</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)]	[•]
<b>Tasso di Rendimento Effettivo Netto su base annua</b> [Obbligazioni a tasso fisso] [Obbligazioni Step Up] [Obbligazioni zero coupon] <b>(ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione)</b> [Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)] [Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)]	[•]
<b>Delibere, autorizzazioni e approvazioni</b>	L'emissione delle Obbligazioni "[•]" è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data [•] a valere sulla Delibera del CdA dell'Emittente del 24/05/2016.
<b>Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti</b>	[•]
<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	
<b>Condizioni dell'offerta</b>	<p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BCC S.C.]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata a tutti i potenziali investitori, cioè a tutta la clientela retail della Banca senza alcun particolare requisito]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>["DENARO FRESCO": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>["NUOVA CLIENTELA": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, siano diventati o intendano</p>

	<p>diventare nuovi clienti dell'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>["SOCI": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, entro una determinata data, risultino iscritti al "Libro dei Soci" della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e che siano titolari di un quantitativo minimo di azioni, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>["CONVERSIONE DALL'AMMINISTRATO": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari che, ad una determinata data, risultino già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>["CONVERSIONE DA PRONTI CONTRO TERMINE": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di operazioni di "Pronti Contro Termine" in cui l'Emittente sia controparte passiva, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>["CONVERSIONE DA PRODOTTI FINANZIARI COLLOCATI": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti per il tramite dell'Emittente, secondo la tipologia e l'ammontare definiti nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p>
<b>Ammontare totale dell'offerta</b>	L'Ammontare Totale dell'Offerta è pari a Euro [●], per un totale di n. [●] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [●].
<b>Sistema di Gestione Accentrata</b>	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano).
<b>Periodo di offerta</b>	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta ai sensi del paragrafo 5.1.3 "Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle procedure di sottoscrizione" della Sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base.</p> <p>Non è prevista la modalità di collocamento "on-line" e tramite Offerta "fuori Sede".</p>
<b>Lotto Minimo</b>	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [●] Obbligazioni/e.
<b>Lotto Massimo</b>	<p>[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale previsto per l'emissione]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durante il periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [●] corrispondente a [●] Obbligazioni]</p>
<b>Date Di Regolamento</b> [Clausola eventuale, da applicarsi solamente nell'ipotesi in cui nel Periodo di Offerta vi siano più Date di Regolamento]	<p>[La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento.</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date: [●] [●]</p>

	[•] [•]
<b>Prezzo di Emissione / Prezzo di Offerta</b>	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione [maggiorato delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore], e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.]
<b>Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione</b>	[Sono a carico dell'investitore [commissioni, costi, spese o imposte] in aggiunta al prezzo di emissione pari a [•%]del valore nominale ovvero Euro [•] per ogni [•] Euro di valore nominale]. [Non applicabile. Non sono previste commissioni/costi/spese /imposte in aggiunta al prezzo di emissione]
<b>Accordi di sottoscrizione relativi alle Obbligazioni</b>	[Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente alle Obbligazioni.]/ [Indicazione degli eventuali accordi di sottoscrizione e data di sottoscrizione.]
<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE</b>	
<b>Mercato di negoziazione e Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione</b>	[•]
<b>Commissioni di negoziazione</b>	[•]
<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>	
<b>Garanzie</b>	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.] <i>Overo</i> [Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro.]

#### 4. AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni "CRA Cantù BCC [•]" oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•] per un ammontare pari ad Euro [•].

[luogo], [data]

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'  
Banca di Credito Cooperativo  
Società Cooperativa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
[•]